



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI

NUMERO 03/2018

# L'ARBITRO

Rivista fondata nel 1924 da G. Mauro e O. Barassi

**Le nomine di  
Organi Tecnici Nazionali e  
Commissioni Associate**

**Bilanci di una Stagione**

**Intervista al  
Sottosegretario di Stato  
Vincenzo Santangelo**

*Una Squadra Mondiale*

"L'Arbitro della Federazione Italiana Giuoco Calcio" è una pubblicazione periodica, registrata presso il Tribunale di Roma n. 499/1989 dal 01/09/1989

## Direttore

Marcello Nicchi

## Direttore Responsabile

Carmelo Lentino

## Comitato di Redazione

Narciso Pisacreta, Umberto Carbonari, Maurizio Gialluisi, Stefano Archinà, Michele Conti, Giancarlo Perinello, Alberto Zaroli, Alfredo Trentalange, Francesco Meloni

## Coordinatori

Federico Marchi (Nord)

Omar Ruberti (Centro)

Paolo Vilardi (Sud)

## Referenti

### Abruzzo

Arturo D'Orsogna

### Basilicata

Leonardo Mastrodomenico

### Calabria

Annunziato Conforti

### Campania

Giovanni Aruta

### Emilia Romagna

Simona Tirelli

### Friuli Venezia Giulia

Caterina Pittelli

### Lazio

Giorgio Ermanno Minafra

### Liguria

Davide Maccagno

### Lombardia

Federico Di Giovanni

### Marche

Cristiano Carriero

### Molise

Daniela Fagliarone

### Piemonte Valle d'Aosta

Chiara Perona

### Puglia

Ferdinando Insanguine Mingarro

### Sardegna

Vincenzo Serra

### Sicilia

Giuseppe La Barbera

### Toscana

Lorenzo De Robertis

### CPA Trento

Maicol Ferrari

### CPA Bolzano

Dario Merante

### Umbria

Alessio Ferranti

### Veneto

Filippo Faggian

## Direzione e redazione

Via Campania, 47 - 00187 ROMA

tel. 06 84915026 / 5041 - fax 06 84915039

sito internet: [www.aia-figc.it](http://www.aia-figc.it)

e-mail: [rivista@aia-figc.it](mailto:rivista@aia-figc.it)



twitter: @AIA\_it



twitter: @AIA\_IArbitro



instagram.com/aia\_it



@aiafigc

## Realizzazione grafica e stampa

Grafiche Marchesini s.r.l.

Via Lungo Bussè, 884 - Angiari/Verona

[www.grafichemarchesini.it](http://www.grafichemarchesini.it)

[info@grafichemarchesini.it](mailto:info@grafichemarchesini.it)

Pubblicazione periodica Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 499 del 01/09/89 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale -70% Roma Aut. N. 46 - art. 1, comma 2, DCB Roma Filiale di Roma ISSN 1974-2657

Tiratura 33.000 copie

Gli articoli della rivista "L'Arbitro" della FIGC possono essere riprodotti, ma dietro autorizzazione dell'AIA, su qualsiasi pubblicazione italiana o straniera, alla esplicita condizione che ne sia citata la fonte.



Marcello Nicchi: "Proiettati al futuro dopo una Stagione impegnativa ma ricca di soddisfazioni" **8**

di Federico Marchi

- 4** Italiani protagonisti al Campionato del Mondo in Russia
- 10** Premi Nazionali 2017/2018
- 11** Promozioni Organi Tecnici Nazionali
- 16** Le Commissioni Nazionali per la Stagione Sportiva 2018/2019
- 17** I Presidenti di CRA e CPA e le nomine AIA
- 22** ARBITRI NELLE ISTITUZIONI, Intervista al Sottosegretario Santangelo  
*di Omar Ruberti*
- 24** CAN A, VAR bene l'esordio
- 26** CAN B, Morganti: "Comportamentale? Meglio delle aspettative"  
*di Paolo Vilardi*
- 28** CAN PRO, Giannoccaro: "A fare la differenza è la capacità di 'leggere' la partita"
- 30** CAN D, Trefoloni: "Raggiunta la consapevolezza di essere arbitri"
- 32** CAI, Gervasoni: "Quattro i cardini della formazione. In testa i comportamenti"
- 34** CAN 5, Montesardi: "Importantissimi traguardi per la nostra Associazione"
- 36** SETTORE TECNICO, Una Stagione in prima linea per la formazione
- 38** VIAGGIO ALL'INTERNO DELL'AIA, Michele Conti dal Beach Soccer al Comitato Nazionale
- 40** I dati dell'Osservatorio sulla violenza ai direttori di gara
- 42** La scomparsa dell'ex arbitro internazionale Claudio Pieri
- 43** La Sezione Valdarno festeggia i suoi primi 25 anni di vita  
*di Lorenzo De Robertis*
- 44** La Storia vista dagli arbitri: il confine di Gorizia e Nova Gorica  
*di Timothy Dissegna*
- 45** Il Presidente Marcello Nicchi a Saronno per i 40 anni della Sezione  
*di Simone Chimento*
- 46** Generale Galletta, carabinieri con l'arbitraggio nel cuore  
*di Giuseppe La Barbera*
- 48** Parere Bjo Medico: tendinopatie, patologia insidiosa  
*di Matthew G. Donadu*
- 50** Neurobiologia e cervello emotivo  
*di Eva Iorio*



## *Tutelato il diritto di voto, i nostri arbitri appetibili in tutto il mondo*

Chiusa una stagione, ne è ripartita subito un'altra, con un'estate calcistica che, oltre ai campionati mondiali, è stata scandita dalla "politica" federale.

Partiamo dalla Finale dei Campionati del Mondo e dall'importante supporto che Irrati, da VAR, ha assicurato durante la finale. Conferma della grande preparazione dei nostri arbitri. È stato l'artefice di una decisione fondamentale, senza il rigore alla Francia chissà quale sarebbe stato l'esito della competizione.

La nostra "squadra", capeggiata da Gianluca Rocchi, ha rappresentato l'Associazione e la Federazione italiana in modo ottimale. Per noi Rocchi erano da finale, ma la Fifa avrà fatto le sue valutazioni e direi che le ha fatto bene. Ci si aspettava qualcosina di più, ma il gruppo era molto soddisfatto.

I nostri arbitri sono i più appetibili in tutto il mondo, abbiamo un'associazione che a questi livelli non era mai arrivata. Ed è un dato di fatto, riconosciutoci anche dalle Istituzioni.

Proprio in questi giorni, con soddisfazione abbiamo preso atto dell'approvazione dei nuovi Principi Fondamentali delle Federazioni Sportive che sostituiscono quelli deliberati nell'aprile scorso.

La presenza degli ufficiali di gara, quindi anche degli arbitri di calcio, negli organi direttivi e nelle assemblee elettive federali – da tempo già riconosciuta dallo Statuto Federale e ritenuta conforme all'ordinamento sportivo internazionale del calcio da organi nominati dallo stesso CONI, massima Autorità sportiva – è stata, ora, ribadita, a conferma del diritto inalienabile di tutti i tesserati di partecipare, con pari dignità, alla vita federale.

Un grande risultato, su cui abbiamo lavorato molto.

Come sempre, continueremo a garantire il nostro imparziale servizio a favore del gioco del calcio e, nello stesso tempo, la nostra leale collaborazione per creare una nuova stagione federale. A partire dalle elezioni del prossimo ottobre.

# Italiani protagonisti al Campionato del Mondo in Russia

## Irrati VAR nella finalissima

di Federico Marchi

**C**on una serie di prestazioni di alto livello, la squadra composta da Gianluca Rocchi, Elenito Di Liberatore, Mauro Tonolini, Massimiliano Irrati, Daniele Orsato e Paolo Valeri ha confermato l'elevato tasso tecnico della classe arbitrale italiana. Sono stati infatti i rappresentanti dell'AIA, dopo la mancata qualificazione della Nazionale, a tenere alta la bandiera tricolore alla World Cup disputata quest'estate in Russia. La terna sul terreno di giuoco è stata protagonista di tre partite: Portogallo - Spagna, Giappone - Senegal, e Brasile - Messico. Molte poi sono state le gare controllate al VAR (la grande novità di questa edizione) dagli arbitri italiani, compresa la finalissima tra Francia e Croazia, e la finale per il 3° e 4° posto tra Belgio e Inghilterra.

### Quale è il ricordo principale che ti porti dietro da questa esperienza ?

**Rocchi:** "Il ricordo più bello sicuramente sarà quello legato ai pochi minuti che ci hanno diviso tra l'uscita degli spogliatoi ed il primo "fischio" di Spagna - Portogallo. In quel momento mentalmente ripercorro tutto il percorso fatto negli ultimi due anni per arrivare a questo obiettivo. Sono momenti inspiegabili, ed ho avuto la fortuna di viverli in prima persona; ti senti come immerso in una gigantesca "bolla" e non percepisci nessun suono né voce vicino a te".

Di Liberatore: "Tanti sono i ricordi che si sovrappongono nella mia mente. Sicuramente, tra i più vividi, quello di aver vissuto un'esperienza unica che porterò per sempre nel mio cuore, immersi in un contesto globale e multicolore, condivisa con dei ragazzi fantastici".

**Tonolini:** "Direi l'emozione provata nelle ore e nei momenti precedenti il nostro esordio nel torneo a Sochi sul Mar Nero. Ci attendeva Portogallo - Spagna ed ero consapevole del fatto che di lì a poco avrei coronato il sogno di prender parte all'evento sportivo più importante e seguito del Mondo".

**Irrati:** "Senza dubbio la partita inaugurale del Mondiale. L'attesa per l'introduzione del VAR era altissima e sapevo che un eventuale errore in quella occasione avrebbe causato notevoli problemi a tutto il progetto per il quale era stato fatto un duro lavoro sotto la guida di Rosetti e Velasco. Il peso della responsabilità è stato molto forte ma alla fine la partita non ha offerto particolari spunti in ottica VAR anche per l'ottima prestazione del team arbitrale argentino e questo ha facilitato il nostro lavoro".

**Orsato:** "Passare 45 giorni con arbitri provenienti da ogni parte del Mondo e condividere con loro un'esperienza come la World Cup è stato grandioso. Arbitri fortissimi ma prima grandi uomini come per esempio i miei amici Pitana e Ricci".

**Valeri:** "Porterò sempre con me il ricordo di questi fantastici 44 giorni Mondiali. Sicuramente il momento in cui Pierluigi Collina ha reso note le designazioni per le finali 1°/2° posto e 3°/4° posto, è stato uno dei momenti più emozionanti. Tutti gli arbitri in sala si sono alzati e sono corsi dall'argentino Nestor Pitana per abbracciarlo e congratularsi per il prestigioso risultato ottenuto: segno che tra di noi si era creato un gruppo forte e coeso".

### Anche nella massima competizione mondiale è approdato il VAR, come è stata vissuta questa innovazione da arbitri/assistenti e calciatori ?

**Rocchi:** "Direi che anche al Mondiale, come del resto in Italia ed ovunque si sia stato sperimentato il suo utilizzo, la percezione riscontrata è sempre la stessa: soddisfazione e garanzia maggiore della correttezza del risultato. Il che significa, anche per noi arbitri, una maggiore tranquillità decisionale".

**Irrati:** "Credo che calciatori ed allenatori, ma in generale tutti gli addetti ai lavori, abbiano apprezzato l'innovazione portata dall'utilizzo di questo strumento che, senza dubbio, infonde in tutti quelli che prendono parte al giuoco e in chi guarda la partita un profondo senso di giustizia. Tutti hanno capito che



La partita inaugurale tra Portogallo e Spagna

in campo certe situazioni sono difficili da individuare per l'arbitro ed accolgono con grande lavoro l'utilizzo tecnologico per aiutare il direttore di gara in quelle circostanze."

**Orsato:** "Mi sembra bene, pochi errori, interventi VAR su errori e non per fare moviola su contatti che nel gioco del calcio accadono continuamente e per questo accettati dai giocatori".

**Valeri:** "E' stata senza dubbio la grande novità della Coppa del Mondo. Ho notato grande entusiasmo e positività verso il VAR, più serenità da parte di tutto il movimento calcistico, proprio per la regolarità e l'imparzialità che questo strumento offre al gioco del calcio".

**Di Liberatore:** "L'introduzione della video assistenza arbitrale è stato recepito dagli addetti ai lavori sicuramente con grande entusiasmo. Più che di innovazione a me piace parlare di evoluzione. Da parte nostra, quella prettamente arbitrale, l'interazione con la video assistenza è stata eccellente, grazie anche all'enorme lavoro che è stato fatto nei mesi che hanno preceduto l'inizio della competizione. Ovviamente, noi italiani siamo stati un importante riferimento, portando in dote un'esperienza notevole dal nostro Campionato e i risultati sono tangibili".

**Tonolini:** "Il sistema di video assistenza è stato senza dubbio utilizzato al meglio durante la competizione, ed essendo uno strumento che aiuta a correggere errori che potrebbero falsare l'andamento e il risultato di una partita è stato da subito vissuto con grande positività da parte di tutte le componenti. Personalmente credo che la presenza del VAR consenta anche a noi, arbitri e assistenti, di "goderci" ancora di più la gara che stiamo dirigendo. Se è vero infatti che l'obiettivo, una volta sul terreno di giuoco, è quello di non utilizzarlo, è altresì vero che il sapere di avere un paracadute pronto a salvarci nel caso commet-

tissimo un errore, magari decisivo, in una competizione così importante non è affatto poco, anche e soprattutto a livello psicologico".

**Massimiliano Irrati, con che emozione hai ricevuto la designazione a VAR della finale? Cosa rappresenta per te questo risultato?**

"Ricevere la designazione come VAR della finale è stato il chiudere un cerchio iniziato pochi mesi prima

quando sono entrato nel progetto VAR per il Mondiale ed abbiamo iniziato a lavorare insieme al gruppo di arbitri guidato da Collina e Busacca. Già far parte di questo gruppo era per me qualcosa di impensabile fino a pochi mesi fa, il fatto poi di aver svolto un lavoro che ha portato ad essere designato per la finale non può che essere una grande soddisfazione non solo per me ma credo per tutto il movimento arbitrale italiano".

**Quanto è stato importante, come team italiano, essere già pronto a questa novità dopo gli ultimi due Campionati di Serie A?**

**Rocchi:** "La conoscenza fatta in Italia indubbiamente è servita tanto. Anche se, onestamente, anche i colleghi che non avevano utilizzato lo strumento nei rispettivi Campionati se la sono cavata benissimo, frutto di un grande e proficuo lavoro pre-competizione ed alla dimostrazione che lo strumento, se usato da arbitri di qualità, diventa quasi perfetto".

**Valeri:** "Massimiliano Irrati designato come VAR nella finale 1°/2° posto, io AVAR nella finale 3°/4° posto. Inoltre tutta la squadra italiana è entrata in sala VAR oltre 50 volte per operare nelle gare della competizione: credo che i risultati siano noti a tutti".

**Orsato:** "L'esperienza è l'unica che non si compra. Tutti gli arbitri del mio gruppo della CAN A potevano essere al Mondiale perché tutti erano preparati...è stato un vantaggio certamente però ho notato bravura nei VAR di altri Paesi preparati come noi".



Trentalange e Orsato



Paolo Valeri



**Irrati:** “La nostra esperienza, resa possibile dall’intuizione dell’AIA, ed in particolare del nostro Presidente Nicchi e dei suoi collaboratori, dalla FIGC e dalla Lega Serie A che unitamente hanno capito l’importanza di questo strumento, ci ha senza dubbio facilitato nell’approccio al Mondiale. Il prezioso ed intenso lavoro svolto nell’ultimo anno in Italia con Rizzoli, Stefani e Gava ci ha fornito le basi per poter arrivare preparati all’inizio dei seminari FIFA dove senza dubbio eravamo favoriti rispetto ad altri grazie all’esperienza maturata. Devo dire che anche arbitri che non avevano mai utilizzato il VAR si sono subito adeguati ed hanno recepito immediatamente le direttive. Questo ha fatto sì che dal punto di vista arbitrale questa edizione della World Cup sia stata apprezzata da tutto il Mondo”.

**Tonolini:** “Di sicuro in questo senso siamo partiti un passettino avanti rispetto ai colleghi meno avvezzi all’utilizzo del VAR. Inoltre l’aver lavorato in diverse occasioni con Massimiliano Irrati come VAR nel corso della Stagione scorsa ci ha ulteriormente aiutati a formare una squadra coesa e affiatata”.

**Di Liberatore:** “L’esperienza maturata negli ultimi due anni nel nostro Campionato è stata determinante. Eravamo sicuramente tra quelli più esperti ad interagire con la video assistenza e il nostro contributo è stato apprezzato da tutti. Infatti i nostri VAR sono stati tra i più utilizzati e nelle partite più importanti”.

### **Come si è svolta la preparazione tra una partita e l’altra ? Come erano organizzate le giornate del “gruppo arbitri” ?**

**Rocchi:** “Sostanzialmente divisa in due. Una prima parte (legata ai giorni +1 e +2 post partita) di vero e proprio recupero, con attività in piscina e palestra. Dal terzo giorno in poi si tornava a lavorare nel gruppo aspettando il fatidico -2, che indicava la prossima designazione. Da lì si lavorava in funzione della partita che ci attendeva, con il giorno precedente dedicato ad una piccola attivazione sul campo ed alla lezione con i tattici che ci aiutavano a preparare e “capire” al meglio la gara. Le nostre giornate erano sostanzialmente simili: al mattino allenamento sul terreno di giuoco, che è stato per l’occasione lo stadio della Lokomotiv Mosca con attiguo un ottimo centro sportivo dotato di campi per l’allenamento. Venivano divisi in VARi gruppi a seconda del nostro prossimo utilizzo. In ogni caso, vi erano quotidiani allenamenti tecnici con calciatori locali che simulavano piccole partite creando, spesso, situazioni di criticità sia per gli arbitri sia per gli assistenti. Questi ultimi avevano la possibilità, grazie a telecamere montate fisse su un impianto specifico, di avere un instant-feedback sulle loro valutazioni. Al pomeriggio riunioni tecniche e visioni delle

gare dei colleghi impegnati. Alla sera, prima di cena, le designazioni delle gare dei giorni successivi”.

### **Come si è svolta la preparazione durante la competizione mondiale per tutti gli arbitri impegnati al VAR ?**

**Irrati:** “La preparazione del Mondiale è partita nel Febbraio scorso quando abbiamo iniziato vari seminari con la FIFA durati fino a pochi giorni prima del Mondiale. Poi, una volta arrivati a Mosca, abbiamo ripreso immediatamente l’attività pratica e teorica nei dieci giorni antecedenti l’inizio della competizione e questo ci ha consentito di arrivare molto preparati all’inizio della World Cup grazie al prezioso contributo sia tecnico sia umano di Roberto Rosetti, fonte inesauribile di idee”.

**Orsato:** “Una preparazione accurata e dettagliata esattamente uguale alla nostra dello scorso Campionato con esercitazioni pratiche in campo e allo schermo”.

**Valeri:** “I primi 10 giorni sono stati davvero intensi: aula la mattina e la sera con video quiz e riunioni teoriche con la visione di moltissimi filmati, simulazioni sul campo con il VAR ed un mini torneo con squadre semi professioniste dove abbiamo testato la comunicazione tra terna in campo e sala VAR. E’ stato davvero importante prepararci al meglio”.

### **Come assistenti siete stati anche impiegati davanti al monitor. Come si è svolta la sincronia con i colleghi in sala VAR ?**

**Di Liberatore:** “Personalmente essere stato utilizzato come AVAR in una competizione mondiale è stata sicuramente un’esperienza importante, formativa per tanti aspetti. L’AVAR Offside era deputato al controllo del fuorigioco in sinergia con un tecnico a lui dedicato. L’interazione con i colleghi è stata perfetta, sia ovviamente con i colleghi italiani sia con quelli di altri Paesi. Ognuno aveva il proprio ruolo e con mezzi tecnologici all’avanguardia tutto è stato fatto nel migliore dei modi”.

### **In che maniera hai sentito il tifo che i colleghi di tutt’Italia hanno fatto per te ?**

**Rocchi:** “Il tifo dei colleghi si è percepito fin da subito, con l’arrivo di tantissimi messaggi di incoraggiamento. Ma quello che mi ha colpito maggiormente è stato il tifo dei “non colleghi”, e cioè di tanti sportivi che avevano deciso di sostenere una Nazionale atipica: la nostra. Sinceramente credo di non aver mai avuto così tanti tifosi “non-arbitri” in vita mia.....ed è stata una sensazione bellissima!”.

**Tonolini:** “Abbiamo tutti ricevuto tanti messaggi e telefonate di incoraggiamento e complimenti prima e dopo le partite. E’ stato gratificante e responsabilizzante al tempo stesso”.

**Di Liberatore:** “Abbiamo sentito un affetto enorme da parte di tutti. Eravamo consapevoli di essere la “Nazionale italiana arbitri” e questo personalmente mi ha responsabilizzato ulteriormente, perché sentire tutto questo entusiasmo e affetto da una parte ti riempie di soddisfazione e dall'altra ti impone un impegno sempre maggiore. Anche persone che arbitri non sono hanno cominciato a tifare per noi e questo è stato un bel riconoscimento al lavoro svolto”.

**Orsato:** “I ragazzi della mia Sezione, con a capo un presidente eccezionale, come sempre in questi anni mi hanno fatto sentire la loro vicinanza e soddisfazione. Io ho fatto partecipare loro al Mondiale attraverso foto e racconti...il massimo della soddisfazione per me!”.

**Valeri:** “Conservo con cura tutti gli sms ricevuti dai miei tanti colleghi dell'AIA. Ci sono stati vicini tutti: dal presidente Marcello Nicchi al designatore Nicola Rizzoli”.

**Irrati:** “La partecipazione come sempre è stata eccezionale da parte di tutti gli amici dell'AIA (ed in particolare quelli della mia Sezione di Pistoia) che non hanno mai fatto mancare il loro appoggio in ogni momento di questa lunga ed intensa competizione, inviando messaggi di in bocca al lupo prima delle partite. Sembrerà qualcosa di banale ma anche ricevere un singolo messaggio prima di una partita ti fa sentire parte di qualcosa, di un gruppo di 35.000 persone e soprattutto ti fa sentire meno solo quando stai prendendo una decisione importante”.

**Gianluca, Mauro ed Elenito, avete diretto alcune delle gare più interessanti della competizione, ricevendo complimenti da ogni parte, tutti speravamo in un'ultima designazione di prestigio. Qualche rimpianto ?**

**Rocchi:** “No, nessuno. Abbiamo avuto la fortuna di ricevere designazioni di alto spessore, e noi abbiamo dato il massimo, facendo tutto sommato bene. Questo ci permette di essere sereni con noi stessi, ogni decisione presa sicuramente non è dipesa da nostre gravi mancanze, e questa è stata la nostra personale vittoria. Poi ovviamente tutti aspiriamo al massimo.... Ma bisogna anche ammettere che chi è stato scelto al nostro posto ha dato prova di grande valore e mostrato grandi prestazioni”.

**Tonolini:** “No, non direi. Intanto per un arbitro o assistente la vera vittoria è la convocazione ad un Mondiale, non tanto il percorso che vi si sviluppa. E poi abbiamo ricevuto tre belle designazioni e questo era l'obiettivo che ci eravamo posti all'inizio del torneo”.

**Di Liberatore:** “Il fatto di aver diretto gare importanti e averle dirette bene, ricevendo i complimenti da parte di tutti, non può che riempirci di orgoglio. Non possiamo e non dobbiamo parlare di rimpianti, perché essere designati nella competizione calcistica più importante al Mondo di per se è un privilegio riservato a pochissimi



Irrati e Trentalange

nella storia. Abbiamo arbitrato tre gare e siamo rimasti fino alla fine nel novero delle migliori terne”.

La World Cup ha però visto altri italiani tra i protagonisti in Russia. La scuola arbitrale dell'AIA si distingue infatti anche a livello dirigenziale con incarichi di grande prestigio, basti pensare a Pierluigi Collina presidente della Commissione Arbitri della FIFA e di Roberto Rosetti che ha seguito l'innovativo progetto del VAR. Al Mondiale erano inoltre presenti Alfredo Trentalange e il dottor Angelo Pizzi responsabile del modulo bio medico del Settore Tecnico. Per Trentalange si è trattato di un impegno sia in qualità di Assessor Referee in alcune delle partite Mondiali, Belgio – Tunisia e Spagna – Russia, sia come istruttore e match analyst. “Un'esperienza significativa ed innovativa è stata quella vissuta ai bordi del terreno di gioco, dove avevo a disposizione i video in diretta e la possibilità di ascoltare i colloqui tra arbitro, assistenti e VAR – ha raccontato il Responsabile del Settore Tecnico dell'AIA – Importante anche il lavoro svolto come match analyst, nel selezionare le immagini più significative che sarebbero poi state esaminate in fase di debriefing. A livello formativo abbiamo poi dedicato alcune sedute creando situazioni di gioco ‘al limite’ per permettere alle terne un allenamento non solo atletico ma anche tecnico. Vivere un mese nella stessa sede degli arbitri e condividere con loro questi vari momenti è stata sicuramente un'esperienza formativa di alto livello, con un rapporto di umanizzazione tra persone provenienti da tutto il Mondo. Insieme a Roberto Rosetti abbiamo inoltre incontrato la Germania, alla quale abbiamo mostrato una serie di filmati illustrando casistiche tecniche e disciplinari”.

Un'esperienza un po' faticosa dal punto di vista professionale, ma molto entusiasmante e gratificante, anche alla luce dei risultati ottenuti - ha detto il dottor Angelo Pizzi - Il medico sociale è come il VAR, sempre a disposizione e con lo stesso principio: massimo risultato con la minima interferenza!

# Marcello Nicchi

## “Proiettati al futuro dopo una Stagione Impegnativa ma ricca di soddisfazioni”

### Il Presidente dell’AIA traccia in conferenza stampa un bilancio dell’attività svolta

**C**on le conferenze stampa del 30 Giugno e del 2 Luglio ha formalmente preso il via la nuova Stagione Sportiva. Durante i tradizionali incontri, svolti presso la sede della Federazione Italiana Giuoco Calcio a Roma, è stato tracciato un bilancio dell’attività svolta nei 12 mesi precedenti e sono state comunicate le risultanze con i passaggi di categoria e le dimissioni, che hanno di fatto costituito la Formazione dei nuovi Ruoli Arbitrali, e le nomine degli Organi Tecnici Nazionali e Regionali.

“Desidero innanzitutto ringraziare indistintamente tutti gli Organi Tecnici per il lavoro svolto durante la Stagione Sportiva che si è appena conclusa, con cui hanno reso possibile lo svolgimento di migliaia di partite attraverso la designazione di arbitri, assistenti ed osservatori – ha esordito il Presidente dell’AIA Marcello Nicchi - Abbiamo infatti una cinquantina di dirigenti che, suddivisi nelle sette Commissioni Nazionali, si sono adoperati affinché ogni società abbia avuto il miglior arbitro per ogni gara sotto il profilo sia tecnico sia comportamentale. La scorsa Stagione era iniziata con la mancanza di uno dei nostri più cari amici, Stefano Farina, una persona alla quale abbiamo voluto molto bene. Pochi giorni fa abbiamo poi avuto un’altra grave perdita, con la scomparsa dell’ex Presidente dell’AIA e Campione del Mondo Sergio Gonella. Nel segno di chi ha insegnato tante cose, lavoreremo sempre per dare migliori arbitri a tutte squadre e categorie, in linea con la nostra missione. Dagli Organi Tecnici Nazionali abbiamo ricevuto dati precisi che fotografano i valori che ogni associato si è conquistato sul campo”.

L’occasione è stata infatti quella di tracciare il bilancio di una Stagione che si potrebbe definire storica, con l’avvento non più a livello solo sperimentale del VAR in Serie A. “E’ stata una Stagione particolarmente impegnativa ma anche di grandi soddisfazioni per il mondo arbitrale, perché per primi nella storia del calcio è stato messo in atto uno strumento molto im-



Marcello Nicchi

portante: il Var – ha confermato Nicchi - L’Italia è stato infatti il primo Paese in assoluto a portare questa tecnologia da momento sperimentale ad applicativo. Il lavoro svolto è stato molto apprezzato anche dagli organismi internazionali, tanto che il Var è stato utilizzato anche in occasione del Campionato del Mondo in Russia. L’Italia e la Germania sono quindi state al primo posto per far sì che la World Cup venisse giocata con questa nuova tecnologia. Guardando al futuro possiamo dire che sia iniziato il percorso su un rinnovamento importante anche per quel che riguarda i ruoli arbitrali. Nei prossimi anni, come già anticipato, il 50% degli arbitri di Serie A ed anche Internazionali verranno avvicendati per limiti di età o di permanenza nel ruolo. Abbiamo però dati confortanti perché i giovani nuovi immessi hanno già dimostrato il proprio valore tecnico e si stanno inserendo bene in tutte le categorie. Abbiamo donne importanti come arbitri ed assistenti CAN D e ala CAI. Finalmente, a qualche anno di distanza dall’uscita di Silvia Tea Spinelli, abbiamo di nuovo un arbitro donna in CAN PRO con Maria Marotta di Sapi”.

Lo sguardo è ora già proiettato verso il futuro, con i vari incontri tecnici che serviranno come preparazione ai nuovi Campionati. “Abbiamo già predisposto la nuova attività tecnica, partendo dai raduni precampionato che si terranno a Sportilia, per farci trovare ancora una volta pronti alla ripresa dei Campionati – ha aggiunto il Presidente dell’AIA - Il prossimo sarà

un anno importante e significativo, che speriamo possa portare ancora più serenità e giustizia essendoci ormai a consuetudine all'utilizzo del Var, dopo la sua sperimentazione che ha dato grandissimi risultati. Si potrà quindi andare allo stadio con la consapevolezza che gli errori arbitrali saranno molto ridimensionati rispetto al passato, perché dove non arriva la bravura dei nostri arbitri interverrà la tecnologia". Le domande dei giornalisti presenti, in rappresentanza sia della carta stampata sia delle emittenti televisive, si sono poi concentrate proprio sul tema Var su cui persiste grande interesse da parte del mondo del calcio. "Il protocollo per la prossima Stagione è lo stesso e non ci sono variazioni a livello regolamentare – ha risposto Marcello Nicchi - Ringrazio la CAN B e la CAN PRO che hanno dimostrato grande impegno. Nel progetto VAR sono stati infatti utilizzati anche arbitri di B, con quelli di PRO che a cascata sono andati a svolgere le mansioni di IV Ufficiale di Gara in Serie B. E' stato quindi fatto un grande lavoro in sinergia tra Rizzoli, Morganti e Giannoccaro. Mi sembra che il rapporto tra i calciatori e gli arbitri sia migliorato, non si protesta infatti più, o comunque lo si fa molto meno, perché è inutile (quasi il 20% delle ammonizioni per protesta). Questo è un aspetto estremamente positivo. Anche il pubblico ha accettato lo strumento tecnologico, attendendo con compostezza e silenzio le decisioni".

Una domanda ha poi riguardato la possibilità di riunire le sale VAR in un'unica sede centrale. "Sarà una possibilità da verificare – ha risposto Nicchi – Noi ci siamo trovati molto bene con le sale negli stadi, anche a livello psicologico nel sapere la vicinanza fisica dei colleghi al monitor, mentre in Germania hanno avuto alcuni problemi con il sistema centralizzato. Non è comunque una questione arbitrale ma puramente tecnica. A noi basta avere mezzi televisivi rapidi e tecnici bravi".

Al Responsabile della CAN A Nicola Rizzoli è stato invece chiesto un parere sul VAR in 3D legato al fuorigioco. "Vedremo intanto i feedback che giungeranno dall'esperienza mondiale – ha detto – In ogni caso è una questione di potenzialità numerica di risorse umane. Al Mondiale lo hanno potuto attuare avendo poche partite e un grande numero di risorse umane. Per quel che riguarda invece le sinergie tra Organi Tecnici nazionali, reputo che siano stati molto importanti i raduni effettuati congiuntamente tra la A e la B". Esclusa poi, sia a livello di organico sia di contenuti del protocollo, l'applicazione in Serie B,



Nicola Rizzoli



legata soprattutto a questioni economiche sull'allestimento di sale VAR anche in quel Campionato "Sono cose che vanno programmate per tempo". Inevitabile un accenno alla "Campagna di democrazia", come l'ha definita uno stesso giornalista, che l'Associazione Italiana Arbitri sta portando avanti. "Si tratta proprio di una battaglia di democrazia – ha detto Nicchi – noi la portiamo avanti per difendere democraticamente quello che reputiamo ci spetti. Continuiamo a lavorare e rimaniamo in attesa. Riteniamo che gli arbitri debbano rimanere meritocraticamente nel Consiglio federale con diritto di voto. Siamo persone di Federazione e di regole, auspichiamo quindi che ci sia attenzione verso questa nostra richiesta. Quello che abbiamo ce lo siamo conquistati con i successi ottenuti da tutto il mondo arbitrale. La conferenza stampa si è chiusa con un'analisi sulla violenza, sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio coordinato da Filippo Capellupo. "E' un discorso che non abbandoneremo mai fino a quando non lo vedremo portato allo zero – ha detto senza mezzi termini il Presidente dell'AIA – Questo è un tema che deve essere combattuto non solo dal mondo arbitrale ma da tutti. La violenza non è accettabile. Non si può parlare di serenità, tecnologie, giustizia e rispetto delle regole, se poi abbiamo ancora chi va a picchiare un ragazzo di 16 anni. Tutto questo è riluttante. Io da figlio, se avessi un genitore che ha messo le mani addosso ad un arbitro, mi vergognerei. E' una cosa gravissima, che le Istituzioni e il Governo non devono permettere. Ci sono vari tipi di violenza: morale e fisica. Noi le censiamo e combattiamo tutte. L'unica cosa che conforta è che la violenza è un po' diminuita e che sia un tema arrivato nel cuore di tutti. Da considerare poi che il più delle volte la violenza è attuata da tesserati e non da spettatori, ovviamente non in Serie A dove ci sono le massime protezioni, ma nei campi di periferia dove alcune persone non riescono neanche a gustarsi una partita dei Campionati giovanili".

FM

# PREMI NAZIONALI 2017/2018

Premio Giovanni Mauro  
(Arbitro della massima categoria nazionale  
maggiormente distintosi sotto il profilo  
tecnico nel corso della stagione sportiva)  
a **Massimiliano IRRATI di Pistoia**

Premio Presidenza AIA  
(Arbitro effettivo particolarmente distintosi  
nel corso della stagione sportiva)  
a **Gianluca ROCCHI di Firenze**

Premio Presidenza AIA  
(Assistente arbitrale particolarmente  
distintosi nel corso della stagione sportiva)  
**Giuseppe CENTRONE di Molfetta**

Premio Presidenza AIA  
(Osservatore arbitrale particolarmente  
distintosi nel corso della stagione sportiva)  
a **Rito BRIGLIA di Pesaro**

Premio Presidenza AIA  
(Dirigente arbitrale nazionale  
particolarmente distintosi nel corso della  
stagione sportiva)  
a **Valerio DI STASIO di Nocera Inferiore**

Premio Presidenza AIA  
(Dirigente arbitrale regionale particolarmente  
distintosi nel corso della stagione sportiva)  
a **Alessandro PIZZI di Saronno**

Premio Presidenza AIA  
(Presidente Sezionale particolarmente  
distintosi nel corso della stagione sportiva)  
a **Bruno SURACE di Collegno**



**ARBITRI EFFETTIVI PROMOSSI  
DALLA C.A.N. B ALLA C.A.N. A**

CHIFFI Daniele - Padova  
LA PENNA Federico - Roma 1

**ASSISTENTI ARBITRALI  
PROMOSSI DALLA C.A.N. B  
ALLA C.A.N. A**

CALIARI Enrico - Legnago  
CECCONI Dario - Empoli  
GALETTI Mauro - Rovigo  
ROCCA Domenico - Vibo Valentia  
VILLA Tarcisio - Rimini

**OSSERVATORI ARBITRALI  
PROMOSSI DALLA C.A.N. B  
ALLA C.A.N. A**

CALABRESE Stefano - Avezzano  
FERRARI Piero - Roma 2  
FESTA Mario - Padova  
SEMERARO Luigi - Taranto

**ARBITRI EFFETTIVI PROMOSSI  
DALLA C.A.N. PRO  
ALLA C.A.N. B**

DIONISI Federico - L'Aquila  
MAGGIONI Lorenzo - Lecco  
MASSIMI Luca - Termoli  
PRONTERA Alessandro - Bologna  
VOLPI Manuel - Arezzo

**ASSISTENTI ARBITRALI  
PROMOSSI DALLA C.A.N. PRO  
ALLA C.A.N. B**

AFFATATO Salvatore - Vco  
BERCIGLI Filippo - Valdarno  
LOMBARDO Fabrizio - Sesto San Giovanni  
MACADDINO Giuseppe - Pesaro  
MARCHI Daniele - Bologna  
MOKHTAR Gamal - Lecco  
ROSSI Marcello - Novara

Inoltre sono risultati idonei ed ammessi alla CAN B a seguito del corso di qualificazione per assistenti arbitrali svolto a Tivoli:

CAPONE Andrea - Palermo  
SCHIRRU Fabio - Nichelino  
DI GIOIA Vittorio - Foligno

**OSSERVATORI ARBITRALI  
PROMOSSI DALLA C.A.N. PRO  
ALLA C.A.N. B**

ANTONELLI Andrea - Verona  
BRIGLIA Rito - Pesaro  
CECOTTI Luca - Udine  
ESPOSITO Vincenzo - Chioggia  
PERRONE Rosario - Agrigento  
SQUILLACE Francesco - Catanzaro

**ARBITRI EFFETTIVI PROMOSSI  
DALLA C.A.N. D ALLA C.A.N. PRO**

ANGELUCCI Luca - Foligno  
ARACE Mario Davide - Lugo di Romagna  
CARRIONE Francesco - Castellammare di Stabia  
COLLU Giuseppe - Cagliari  
DE TOMMASO Daniele - Rieti  
DI GRACI Alessandro - Como  
FIERO Adalberto - Pistoia  
GIORDANO Michele - Novara  
KUMARA Sajmir - Verona  
MAGGIO Enrico - Lodi  
MAROTTA Maria - Sapri  
MONALDI Marco - Macerata  
PANETTELLA Claudio - Bari  
PASCARELLA Mattia - Nocera Inferiore  
PERENZONI Daniele - Rovereto  
PETRELLA Claudio - Viterbo  
PIRROTTA Fabio - Barcellona  
Pozzo di Gotto  
REPACE Giuseppe - Perugia

SAIA Mario - Palermo  
TREMOLADA Paride - Monza

**ASSISTENTI ARBITRALI  
PROMOSSI DALLA C.A.N. D  
ALLA C.A.N. PRO**

BAHRI Khaled - Sassari  
BARTOLOMUCCI Mattia - Ciampino  
BELSANTI Marco - Bari  
BOCCA Emanuele - Caserta  
BONOMO Massimiliano - Milano  
CAVIANO Fernando - Bologna  
CENTRONE Giuseppe - Molfetta  
CEOLIN Marco - Treviso  
COLASANTI Lorenzo - Grosseto  
CUBICCIOTTI Paolo - Nichelino  
DE ANGELIS Emanuele - Roma 2  
DENTICO Marco - Bari  
FERABOLI Luca - Brescia  
FERRARI Maicol - Rovereto  
FINE Amedeo - Battipaglia  
GIORGI Fabrizio - Legnano  
LAZZARONI Giorgio - Udine  
LENCIONI Marco - Lucca  
LICARI Giuseppe - Marsala  
MICALIZZI Emilio - Palermo  
NASTI Andrea - Napoli  
PASCALI Pietro - Bologna  
PIEDIPALUMBO Antonio - Torre Annunziata  
PINTAUDI Riccardo - Pesaro  
RICCIARDI Fabrizio Aniello - Ancona  
STRINGINI Davide - Avezzano  
TINELLO Nicola - Rovigo  
TORRESAN Andrea - Bassano del Grappa  
VALENTE Francesco - Roma 2  
VITALE Antonio Marco - Ancona

Inoltre sono risultati idonei ed ammessi alla CAN PRO a seguito del corso di qualificazione per

assistenti arbitrali svolto a Tivoli:  
CAMPOGRANDE Paolo Massimo  
Maria - Roma 1

PRAGLIOLA Federico - Terni  
TOMASELLO ANDULAJEVIC Milos - Messina  
TRISCHITTA Giuseppe - Messina  
PELAGATTI Riccardo - Livorno  
GRASSO Rosario Antonio - Acireale  
FESTA Fabio Mattia - Avellino  
CAMILLI Stefano - Foligno  
VOTTA Federico - Moliterno  
DEL SANTO SPATARU Costin - Siena

**OSSERVATORI ARBITRALI  
PROMOSSI DALLA C.A.N. D  
ALLA C.A.N. PRO**

BERGAMASCHI Lorenzo - Milano  
CASTIGLIONE Luigi - Agrigento  
CECCONI Francesco - Pesaro  
CINQUE Antonio - Sulmona  
FRULLI Pietro - Padova  
GIALLANZA Fabio Giuseppe - Catania  
GOBBATO Stefano - Basso Friuli  
GRANIERI Vito - Taranto  
PARISI Marco - Firenze  
SANTI Alberto - Sassari  
SCARPA Luigi - Torre Annunziata  
SCARTOZZI Tullio - Roma 1  
SCEVOLA Roberto - Sesto San Giovanni  
SOLENGHI Gian Franco - Piacenza  
TOMASULO Massimo - Trieste  
TORTORA Giuseppe - Albenga

## **ARBITRI EFFETTIVI PROMOSSI DALLA C.A.I. ALLA C.A.N. D**

ABRUZZO  
MENICUCCI Stefania - Lanciano  
PEZZOPANE Valerio - L'Aquila  
URSINI Cristiano - Pescara

### **BASILICATA**

MATERA Vincenzo - Matera  
MASTRODOMENICO Leonardo  
- Policoro

### **CALABRIA**

CATANZARO Gianluca -  
Catanzaro  
GIGLIOTTI Enrico - Cosenza  
MOLINARO Martina - Lamezia  
Terme  
MONESI Antonio - Crotono

### **CAMPANIA**

CARDELLA Costantino - Torre  
del Greco  
COLANINNO Filippo - Nola  
DI NOSSE Marco Maria - Nocera  
Inferiore  
GUIDA David - Torre Annunziata  
LUONGO Fabio Rosario - Napoli  
MIRABELLA Domenico - Napoli

### **EMILIA ROMAGNA**

BERTUZZI Valerio - Piacenza

### **LOMBARDIA**

AGOSTONI Giovanni - Milano  
BONACINA Kevin - Bergamo  
BULLARI Ermal - Brescia  
CERIELLO Emanuele - Chiari  
DIOP Abdoulaye - Treviglio  
FICHERA Riccardo - Milano  
PELETTI Marco - Crema  
PELETTI Stefano - Crema

### **MOLISE**

DELLI CARPINI Cosimo - Isernia

### **PIEMONTE V.A.**

DELNOTARO Gianluca - Vco  
GANDINO Davide - Alessandria  
GAUZOLINO Simone - Torino  
PAPALE Edoardo - Torino

### **PUGLIA**

DE VINCENTIS Alessio - Taranto  
LEONE Domenico - Barletta  
MALLARDI Domenico - Bari  
TOMASI Angelo - Lecce

### **SARDEGNA**

COSEDDU Federico - Nuoro

### **SICILIA**

ARCIDIACONO Fabrizio - Acireale  
GANGI Mauro - Enna  
GEMELLI Enrico - Messina  
IANNELLO Alfredo - Messina  
LEOTTA Riccardo - Acireale  
MUCERA Giuseppe Palermo

### **TOSCANA**

BIANCHI Deborah - Prato  
CAMPAGNI Matteo - Firenze  
CANCI Matteo - Carrara  
IACOBELLIS Gioele - Pisa

### **UMBRIA**

GIACOMETTI Davide - Gubbio  
MIHALACHE Paul Leonard - Terni

### **VENETO**

PALMIERI Sergio - Conegliano  
SCHIAVON Alessio - Treviso

### **TRENTO**

GASPEROTTI Silvia - Rovereto

## **ASSISTENTI ARBITRALI PROMOSSI DALLE REGIONI ALLA C.A.N. D**

### **ABRUZZO**

CARELLA Pierpaolo - L'Aquila  
MAINELLA Mara - Lanciano

### **BASILICATA**

IACOVINO Rocco - Matera  
MARTINELLI Stefano - Vito  
Potenza

### **CALABRIA**

BARTOLUCCIO Mirko - Vibo  
Valentia

CELESTINO Giovanni - Reggio  
Calabria

DECORATO Michele - Cosenza  
PARADISO Antonio - Lamezia  
Terme

### **CAMPANIA**

ALETTA Antonio - Avellino  
CASTALDO Domenico -  
Frattamaggiore  
DE CAPUA Michele - Nola  
DELL'ISOLA Ernesto - Sapri  
GAMBINO Salvatore - Nocera  
Inferiore  
MAIONE Dario - Nola  
PELOSI Cristiano - Ercolano  
ROMANO Domenico - Nola  
VITALE Gaetano - Napoli  
VITALE Pierpaolo - Salerno

### **EMILIA ROMAGNA**

AMOROSO Alberto - Piacenza  
CONCARI Lorenzo - Parma  
GADDONI Stefano - Faenza  
GRANDE Francesco - Bologna  
HADER Nidaa - Ravenna  
MERCARI Davide - Rimini  
TAGLIAFERRI Francesco - Faenza

### **FRIULI V.G.**

MUNITELLO Marco - Monfalcone  
NIGRI Matteo - Trieste  
RET Lorenzo - Udine

### **LAZIO**

CECCHI Andrea - Roma 1  
CIVILINI Marco - Tivoli  
GIACOMINI Danilo - Viterbo  
GIZZI Mirko - Ciampino  
GOOKOOLUK Niroy Emilio -  
Civitavecchia  
LIBRALE Mirko - Roma 2  
PICILLO Pasquale - Cassino  
RASTELLI Alessandro - Ostia  
SALVATORI Edoardo - Tivoli

### **LIGURIA**

ACCARDO Lorenzo - La Spezia  
DEGIOVANNI Luca - Novi Ligure  
FUCCARO Nicolò - Genova  
PAMPALONI Gianluca - La Spezia

### **LOMBARDIA**

ASCIAMPRENER RAINIERI  
Simone - Milano  
CASSANO Alessandro - Saronno  
CUCINOTTA Giuseppe - Brescia  
DE PALMA Mauro Antonio -  
Monza  
GERVASONI Adriano - Bergamo  
MARRA Riccardo - Milano  
MONARDO Antonio - Bergamo  
MOROTTI Mattia - Bergamo  
NECHITA Ionut Eusebiu - Lecco  
NICOSIA Salvatore - Saronno  
TAVERNA Matteo - Bergamo

### **MARCHE**

DERVISHI Justin - San Benedetto  
del Tronto  
FELIZIANI Francesco - San  
Benedetto del Tronto  
PACE Luca - Ancona  
PERSICHINI Riccardo - Macerata

### **MOLISE**

DE GREGORIO Gianni - Isernia  
QUICI Matteo - Campobasso

### **PIEMONTE V.A.**

AMEGLIO Dario - Torino  
DI MEO Nicola - Nichelino  
ENRIONE Emanuele - Nichelino  
FERRARI Roberto - Novara  
IELARDI Salvatore - Novara  
PASTORE Federico Maria -  
Collegno  
PINNA Matteo - Pinerolo

### **PUGLIA**

ABBINANTE Vincenzo - Bari  
CATANEO Pio Carlo - Foggia  
COLAIANNI Marco - Bari  
FEDELE Davide - Lecce  
FESTA Francesco - Barletta  
RUGGIERO Vincenzo - Brindisi

### **SARDEGNA**

MOCCI Dionigi - Cagliari  
PORCU Andrea - Oristano

## **SICILIA**

BENNICI Pietro - Agrigento  
BENTIVEGNA Francesco - Agrigento  
CHICHI Mario - Palermo  
CIACIA Walter - Palermo  
MESSINA Silvestro - Catania  
RUSSO Joseph - Messina  
VITAGGIO Paolo - Trapani

## **TOSCANA**

BERRIA Stefano - Livorno  
BIANCHI Giacomo - Pistoia  
KIKI Albi - Pisa  
LINARI Federico - Firenze  
MAGHERINI Lucio - Prato  
PULCINELLI Gabrio - Siena  
RINALDI Alberto - Pisa  
VAGHEGGI Massimo - Arezzo

## **UMBRIA**

BRODONI Paolo - Terni  
LAURI Matteo - Gubbio  
ROCCAFORTE Diletta - Perugia

## **VENETO**

CASTAGNA Filippo Pio - Verona  
GIANGREGORIO Antonio - Padova  
GIBIN Luca - Chioggia  
SALVI Nicola - Padova  
SANTI Nicola - Verona  
TOMASI Paolo - Schio  
ZANDONA' Nicola - Portogruaro

## **TRENTO**

MENOLLI Tommaso - Rovereto  
SCIFO Alessandro - Trento

Inoltre sono risultati idonei ed ammessi alla CAN D a seguito del corso di qualificazione per assistenti arbitrali svolto a Tivoli:

DE VITO Carmine - Napoli  
CIMMARUSTI Mirko Giuseppe - Novara  
LANDUCCI Federico - Pisa  
SINGH Daljit - Macerata  
DE SANTIS Agostino - Campobasso  
MORETTI Massimiliano - San

Benedetto del Tronto  
BALBO Sergio - Caserta  
CAPUTO Antonio - Benevento  
FERA Davide - Gallarate  
ARNONE Andrea - Empoli  
SBARDELLA Daniele - Belluno  
UMBRELLA Leonardo - Nichelino

## **OSSERVATORI ARBITRALI PROMOSSE DALLA C.A.I. ALLA C.A.N. D**

### **ABRUZZO**

DEL DEGAN Orio - Chieti  
GOBEO Patrizio - Pescara  
SFARRA Stefano - L'Aquila

### **BASILICATA**

LASALVIA Antonio - Venosa

### **CALABRIA**

AGAPITO Pietro - Lamezia Terme  
BRUGNANO Domenico - Locri  
CARICATO Giuseppe - Rossano

### **CAMPANIA**

ZUCCARO Gennaro - Napoli

### **EMILIA ROMAGNA**

BELLINI Attilio - Parma  
LEVATO Domenico - Bologna  
TOSI Daniele - Imola

### **FRIULI V.G.**

BURDIN Gabriele - Cormons

### **LAZIO**

CIAFREI Marco - Albano Laziale  
CISLAGHI Paolo - Roma 1  
INNOCENZI Simone - Tivoli  
RUSCITO Benedetto - Cassino  
SCALISE Claudia - Roma 1

### **LIGURIA**

SERVENTE Roberto - Chiavari

### **LOMBARDIA**

ANSELMI Umberto - Brescia  
CUCCO Ivan - Legnano  
CONSONNI Paolo - Abbiategrasso  
GIANTURCO Luigi - Milano

MANISCALCO Adriano - Treviglio  
SCARIONI Roberto - Monza

### **PIEMONTE V.A.**

IACOBONE Giovanni - Nichelino  
PANZANELLI Maurizio - Biella  
VIGNOLO Mauro - Pinerolo

### **PUGLIA**

CALDARULO Donato - Bari  
DELCARMINE Giovanni Rosario - Barletta  
MERCURIO Giuseppe - Taranto  
URGESI Antonio - Taranto

### **SARDEGNA**

DEPALMAS Dario - Sassari

### **SICILIA**

RIZZO Salvatore - Trapani

### **TOSCANA**

BALDASSARRI Guido - Lucca  
CIARDELLI Lorenzo - Carrara

### **VENETO**

LEONARDI Paris - San Donà di Piave  
MILAN Massimiliano - Castelfranco Veneto  
NORDIO Sebastiano Filippo - Venezia  
RENOSTO Gianni - Venezia

### **CPA BOLZANO**

INNOCENTI Luca - Bolzano

## **ARBITRI PROMOSSE DALLE REGIONI ALLA C.A.I.**

### **ABRUZZO**

PATERNA Roberto - Teramo  
VERROCCHI Guido - Sulmona

### **BASILICATA**

LASCARO Giuseppe - Matera

## **CALABRIA**

COSTA Giuseppe - Catanzaro  
VIAPIANA Felipe Salvatore - Catanzaro  
VOLPE Calogero - Vibo Valentia  
ZITO Cataldo - Rossano

## **CAMPANIA**

ANGELILLO Lucio Felice - Nola  
COLUCCINO Emanuele - Avellino  
ESPOSITO Carlo - Napoli  
ESPOSITO Saverio - Ercolano  
GALLO Raffaele - Castellammare di Stabia  
GAROFALO Gerardo - Torre del Greco  
MARRA Vincenzo - Agropoli  
PRAGLIOLA Angelo - Avellino

## **EMILIA ROMAGNA**

ALDI Ciro - Finale Emilia  
BELTRANO Michele - Rimini  
CORTESE Clemente - Bologna  
GAMBUZZI Manuel - Reggio Emilia  
GRESIA Alessandro - Piacenza  
MEDRI Tomaso - Cesena  
MESCOLI Luigi - Modena

## **FRIULI V.G.**

MACCORIN Michele - Pordenone  
SANTAROSSA Davide - Pordenone

## **LAZIO**

CIARNIELLO Daniele - Roma 2  
DI MARIO Leonardo - Ciampino  
FORCONI Federico - Roma 2  
GALASSO Riccardo - Ciampino  
GAVINI Simone - Aprilia  
GIUDICE Matteo - Frosinone  
MARTINELLI Alessandro - Ostia  
MORELLO Giuseppe - Tivoli  
SILVESTRI Alessandro - Roma 1

## **LIGURIA**

CAMPAZZO Pietro - Genova  
TASSANO Federico - Chiavari  
VALENTINI Andrea - La Spezia

## LOMBARDIA

CENDAMO Matteo - Sesto San Giovanni  
CERESINI Matteo - Lodi  
FORESTI Stefano - Bergamo  
FRASYNYAK Maksim - Gallarate  
LIMONTA Fabio - Lecco  
NUZZO Simone - Seregno  
RODIGARI Nicolò - Bergamo  
VACCA Lorenzo - Saronno  
VAIATI Gianmarco - Crema  
VALSECCHI Luca - Lecco  
ZAMBETTI Andrea - Lovere

## MARCHE

GAGLIARDINI Riccardo - Macerata  
GRIECO Paolo - Ascoli Piceno  
RENZI Gianluca - Pesaro  
SACCHI Gabriele - Macerata  
SANTUCCI Nicholas - Jesi

## MOLISE

MEO Gianmarco - Isernia

## PIEMONTE V.A.

BORTOLUSSI Andrea - Nichelino  
CASTELLANO Giovanni - Nichelino  
D'AMBROSIO Giordano Vincenzo - Collegno  
DORILLO Nicolò - Torino  
LOCAPO Luigi - Torino  
MAGAGNA Francesco - Collegno  
TEGHILLE Vittorio Emanuele - Collegno

## PUGLIA

ALLEGRETTA Claudio Giuseppe - Molfetta  
DADDATO Vittorio Emanuele - Barletta  
DORONZO Giuseppe - Barletta  
LOPEZ Michele - Bari  
TAGLIENTE Luca - Brindisi  
TOTARO Gabriele - Lecce

## SARDEGNA

GALIFFI Davide - Alghero  
IBBA Michele Siro - Cagliari

## SICILIA

D'ANGELO Roberto Salvatore - Trapani  
FRANZO' Fabio - Siracusa  
MATINA Davide - Palermo  
MIRABELLA Marco - Acireale  
NUCKCHEDY Akash Josè Maria - Caltanissetta  
PANTALEO Giuseppe - Marsala  
TORO Ferdinando Emanuel - Catania  
VIRGILIO Carlo - Agrigento

## TOSCANA

CERBASI Erminio - Arezzo  
CEVENINI Fabio - Siena  
IANNUZZI Fabio - Firenze  
MARTINO Gianluca - Firenze  
MORETTI Simone - Valdarno  
NIGRO Mattia - Prato  
PICARDI Mario - Viareggio

## UMBRIA

DI LORETO Marco - Terni  
GENTILI Filippo - Foligno

## VENETO

ALBANO Davide - Venezia  
MENOZZI Marco - Treviso  
MIGLIORINI Andrea - Verona  
MOZZO Matteo - Padova  
POTO Michael - Mestre  
SASSANO Giuseppe - Padova  
ZAGO Francesco - Conegliano  
ZAMBON Mattia - Conegliano

## BOLZANO

DI MURO Davide - Bolzano

## TRENTO

MOSER Simone - Trento

## OSSERVATORI ARBITRALI PROMOSSE DALLE REGIONI ALLA C.A.I.

### ABRUZZO

DEL BORRELLO Alessio - Vasto

### BASILICATA

GUIDA Giuseppe - Venosa

## CALABRIA

CARRAVETTA Claudio - Cosenza  
MOLINARO Luigi - Lamezia Terme

## CAMPANIA

MASUCCIO Liberato - Ariano Irpino  
PENTANGELO Giovanni - Nocera Inferiore

## EMILIA ROMAGNA

AGOSTI Luca - Cesena  
CORIALE Benedetto - Reggio Emilia

## FRIULI V.G.

SIGNOR Luca - Udine

## LAZIO

ALDI Domenico - Aprilia  
BENEDETTI Mirko - Viterbo  
MARTINO Nazario - Roma 1  
PASQUARIELLO Sabrina - Ostia

## LIGURIA

BELLANTONI Giuseppe - Albenga  
REPETTO Alessandro - Chiavari

## LOMBARDIA

APERTI Marco Francesco - Brescia  
CARUSO Eugenio - Abbiategrasso  
DE MARIA Renato - Gallarate  
LAGHI Viero - Crema  
MULATTIERI Luca Eugenio - Bergamo

## MOLISE

CORDESCHI Stefano - Isernia

## PIEMONTE V.A.

CAPELLO Luca - Nichelino  
DALFINO Michele - Pinerolo  
GRUSSU Daniele - Chivasso  
SARTORATO Fausto - Novara  
GUIDETTI Maurizio Egidio - Torino

## PUGLIA

BINETTI Mauro - Bari  
BUCCI Vito - Barletta  
DRIMACO Raffaele - Molfetta  
PICCOLO Carmen - Taranto

## SARDEGNA

GABBRIELLI Mauro - Oristano

## SICILIA

FARANNA Rosa - Palermo  
GRIMALDI Mauro - Enna  
NICOLOSI Luciano - Catania  
SODANO Francesco - Agrigento

## TOSCANA

PETRIOLI Milco - Firenze  
RUSSO Massimiliano - Pisa  
VELLUCCI Enrico - Pistoia

## UMBRIA

MOROSINI Gionata - Foligno  
ORSINI Aldo - Gubbio

## VENETO

BRIGO Federico - Padova  
FERRARA Emilio - Verona  
GREGGIO Silvia - San Donà di Piave  
RIZZATO Ilie - Este

## BOLZANO

SILVERI Roberto - Bolzano

## ARBITRI EFFETTIVI PROMOSSE DALLE REGIONI ALLA C.A.N. 5

### ABRUZZO

AMICUCCI Chiara - Avezzano  
MILARDI Paolo - Pescara

### BASILICATA

TALAIÀ Fabio - Policoro

### CALABRIA

DI BENEDETTO Cosimo - Lamezia Terme  
SACCA' Domenico - Reggio Calabria

## CAMPANIA

BARANOV Andriy - Napoli  
FORTINO Luigi - Nocera Inferiore  
COLUCCI Raffaele -  
Frattamaggiore  
SCHETTINO Liberato -  
Castellammare di Stabia

## EMILIA ROMAGNA

MOSCONI Francesco - Cesena  
ZAVANELLI Valentina - Parma

## FRIULI V. G.

NACCARI Edoardo - Udine

## LAZIO

ADRIANI Simone - Viterbo  
CALENZO Pierpaolo - Formia  
LAMORGESE Giuseppe - Roma 2  
MITRI Diego Loris - Albano  
Laziale  
PAVERANI Luca - Roma 2

## LIGURIA

BRENTÉGANI Walter - Chiavari  
GIOVIALE Giuliano - La Spezia

## LOMBARDIA

BRIGUGLIO Alessio - Brescia  
LODI Christian - Crema  
SOMMESE Gregorio - Lecco

## MARCHE

ACELLA Roberto - Macerata  
RICCI Luca - San Benedetto del  
Tronto

## MOLISE

COSTRINO Giuseppe - Termoli

## PIEMONTE V.A.

COZZUTO Pietro - Biella  
MATTIODA Vittorio - Ivrea  
NARDELLA Leonardo - Collegno

## PUGLIA

DECORATO Francesco - Barletta  
MATERA Vito - Molfetta

## SARDEGNA

ACCOMANDO Alessandro - Olbia  
OGGIANO Andrea - Olbia  
ORGIU Maria Serena - Cagliari

## SICILIA

FABIANO Concetto - Messina  
GIGLIO Umberto - Palermo  
INSERRA Danilo - Caltanissetta  
PAGANO Salvatore - Catania

## TOSCANA

FANTONI Simone - Carrara  
LANDI Mattia - Prato  
SGADARI Corrado - Prato

## UMBRIA

CINI Andrea - Perugia  
FABBRI Nicolò - Gubbio

## VENETO

DI FILIPPO Simone - Treviso  
FANTIN Alberto - Padova  
PICCOLO Martina - Padova

## OSSERVATORI ARBITRALI PROMOSSO DALLE REGIONI ALLA C.A.N. 5

### ABRUZZO

MESSINA Marco - Vasto

### CALABRIA

IDONE Rocco - Reggio Calabria  
SERRAGO Franco - Cosenza

### CAMPANIA

GUARINO Roberto - Salerno  
MARINELLI Carmine - Avellino  
VITIELLO Francesco - Torre  
Annunziata

### EMILIA ROMAGNA

LOPREVITE Alessandro - Reggio  
Emilia  
RAGALA' Filippo - Bologna

### LAZIO

BARBUZZA Antonino - Frosinone  
SANTINI Aldo - Viterbo

## LOMBARDIA

NALE Simone - Legnano

## PIEMONTE V.A.

MAZZUCCO Luciano - Bra

## PUGLIA

CALAPRICE Damiano - Bari  
GRAMEGNA Gianluca - Molfetta  
MARRA Pier Paolo - Lecce  
MITROTTI Marcello - Brindisi

## SICILIA

SAITTA Nunzio - Catania

## TOSCANA

BALLI Leonardo - Prato  
BERTINI Francesco - Empoli

## VENETO

CAMPAGNARO Alessandro -  
Treviso

## FORZA ARBITRALE al 30 giugno 2018

Totale Associati 31.565  
29.969 uomini  
1.636 donne

### DETTAGLIO NUMERI:

Arbitri Effettivi calcio 11 22.566  
21.125 uomini  
1.441 donne

Arbitri Effettivi calcio 5 303  
285 uomini  
18 donne

Arbitri Effettivi Beach Soccer 33  
31 uomini  
2 donne

Assistenti Arbitrali (00.TT.NN.)  
565  
549 uomini  
16 donne

Osservatori Arbitrali 5.426  
5.281 uomini  
145 donne

Arbitri Benemeriti 2.547  
2.534 uomini  
13 donne

Dirigenti Benemeriti 4  
4 uomini

Arbitri Fuori Ruolo 161  
160 uomini  
1 donna



# ORGANI TECNICI NAZIONALI

## Stagione Sportiva 2018/2019

### **C.A.N. A**

Nicola Rizzoli Responsabile  
 Gabriele GAVA  
 Andrea Edoardo STEFANI

### **C.A.N. B**

Emidio MORGANTI Responsabile  
 Christian BRIGHI  
 Riccardo DI FIORE

### **C.A.N. PRO**

Danilo GIANNOCCARO Responsabile  
 Paolo CALCAGNO  
 Maurizio CIAMPI  
 Antonio DAMATO  
 Renato FAVERANI

### **C.A.N. D**

Matteo Simone TREFOLONI  
 Responsabile  
 Massimo BIASUTTO  
 Domenico CELI  
 Andrea CRISPO  
 Gianmario CUTTICA  
 Michele DI CIOMMO  
 Giorgio NICCOLAI  
 Emilio OSTINELLI  
 Stefano PAPI  
 Giancarlo RUBINO  
 Francesco Paolo SAIA  
 Silvia Tea SPINELLI  
 Riccardo TOZZI

### **C.A.I.**

Andrea GERVASONI Responsabile  
 Gianluca CARIOLATO  
 Valerio CAROLEO  
 Paolo GREGORONI  
 Andrea GUIDUCCI  
 Fabrizio LANCIANI  
 Gustavo MALASCORTA  
 Andrea MARZALONI  
 Salvatore OCCHIPINTI  
 Tiziano RENI  
 Diego ROCA  
 Maurizio VIAZZI  
 Mirko ZANNIER

### **C.A.N. 5**

Angelo MONTESARDI Responsabile  
 Riccardo ARNO'  
 Vincenzo FRANCESE  
 Gianantonio LEONFORTE  
 Francesco MASSINI  
 Francesco PERONI  
 Ettore QUARTI  
 Salvatore RACANO  
 Laura SCANU

### **SETTORE TECNICO ARBITRALE**

Alfredo TRENTALANGE Responsabile

\* in rosso i nuovi

# PRESIDENTI DEI COMITATI REGIONALI E DEI COMITATI PROVINCIALI DI BOLZANO E TRENTO

Stagione Sportiva 2018/2019

Angelo GIANCOLA  
(Abruzzo)

Enzo GALLIPOLI  
(Basilicata)

Francesco LONGO  
(Calabria)

Virginio QUARTUCCIO  
(Campania)

Sergio ZUCCOLINI  
(Emilia Romagna)

Andrea MERLINO  
(Friuli V. G.)

Luca PALANCA  
(Lazio)

Fabio VICINANZA  
(Liguria)

Alessandro PIZZI  
(Lombardia)

Carlo RIDOLFI  
(Marche)

Alessandro PETRELLA  
(Molise)

Luigi STELLA  
(Piemonte V.A.)

Giacomo SASSANELLI  
(Puglia)

Francesco CABBOI  
(Sardegna)

Michele CAVARRETTA  
(Sicilia)

Vittorio BINI  
(Toscana)

Luca CIANCALEONI  
(Umbria)



I neo presidenti Enzo Gallipoli  
e Luca Ciancaleoni

Dino TOMMASI  
(Veneto)

Rosario LERRO  
(C.P.A. Bolzano)

Giorgio DAPRA'  
(C.P.A. Trento)

\* in rosso i nuovi



La riunione dei CRA e CPA con il Settore Tecnico ed il Comitato Nazionale

# NOMINE A.I.A. PER LA STAGIONE 2018/2019

## SETTORE TECNICO ARBITRALE

Responsabile TRENALANGE Alfredo - Torino  
Vice Responsabile Nord GAGGERO Luca - Savona  
Vice Responsabile Centro BAGLIONI Duccio - Firenze  
Vice Responsabile Sud MILARDI Francesco - Reggio Calabria  
Coordinatore MARCATO Marcello - Genova

## Modulo Perfezionamento e valutazione tecnica

Responsabile MELI Vincenzo - Messina  
Componenti:

AGOSTO Alessandra - Trieste  
AMISANO Natalino - Casale M.  
ANASTASI Cristina - Catania  
ANSELMO Roberto - Policoro  
ARCHINA' Domenico - Locri  
BACIGA Gianluca - Verona  
BANCONI Fabio - Terni  
BONELLO Lorenzo - Albenga  
CAMEROTA Ciro - Arezzo  
CAMICIOTTOLI Riccardo - Firenze  
CASULA Donatella - Torino  
CECCARELLI Nazzareo - Albano Laziale  
CONSONNI Paolo - Abbiategrasso  
COPPETELLI Sergio - Tivoli  
CORDESCHI Stefano - Isernia  
CRETA Paolo - Forlì  
DI PAOLA Antonio - Catania  
FELICIANI Pietro - Teramo  
FERRANDINI Lorenzo - Sondrio  
FORTUNATI Giorgio - Roma 2  
FRASSA Giancarlo - Biella  
GABBRIELLI Mauro - Oristano  
GASPERINI Gualtiero - Forlì  
GOTTARDI Michele - Venezia  
GREGORI Gianpiero - Piacenza  
LA GROTTA Francesco - Moliterno  
LATINI Antonio - Foligno  
LEALI Marco - Brescia  
LONGO Antonio - Tolmezzo  
MARANO Salvatore - Acireale  
MASINI Alessandro - Genova  
MASINI Renzo - Piombino  
MAZZOLA Mario - Cassino  
MELLONI Massimo - Modena  
PARTUINI Cristiano - Latina  
PASCOLINI Giuliano - Perugia  
PENTANGELO Giovanni - Nocera Inferiore  
PERDONO' Leonardo - Foggia  
PICCA Domenico - Cagliari

POZZOLI Maurizio - Gallarate  
PREZIOSI Enrico - Foligno  
RAMAGLIA Alberto - Ercolano  
RONDOLETTI Sabrina - Torino  
RUGGIERO Antonio - Avellino  
RUSSO Mauro - Salerno  
RUSSO Salvatore - Sapri  
SANNA Gavino - Sassari  
SORRENTINO Andrea - Roma 1  
SPATA Rosario - Ragusa  
SERPILLI Fabio - Ancona  
SPANO' Antonio - Marsala  
VERRI Francesco - Lecce  
ZIINO COLANINO Ignazio - Legnano

## Calcio a cinque

Coordinatore MUCCARDO Francesca - Roma 1  
Componenti:

ANNALORO Gioacchino - Collegno  
CASALE Pasquale - Firenze  
COSSU Giovanni - Cagliari  
DE VARTI Giacomo - Foggia  
FICHERA Roberto - Roma 1  
GUIDA Domenico - Lecco  
LIGA Andrea - Palermo  
RENNA Mario - Torino  
STAMPACCHIA Tito - Modena  
TOSCANO Marcello - Ercolano

## Beach Soccer

POLITO Fabio - Aprilia

## Modulo Preparazione atletica

CATASTINI Alberto - Pisa  
GARAVAGLIA Giuseppe - Abbiategrasso  
GUALTIERI Vincenzo - Asti  
PIRAS Daniele - Oristano  
ROCCHETTI Gilberto - Campobasso  
ZOPPI Andrea - Firenze

## FIGURE PROFESSIONALI

Metodologo d'allenamento CASTAGNA Carlo  
Preparatore atletico LUCARELLI Marco  
Massofisioterpista MATTOZZI Giuseppe  
Fisioterpista TORQUATI Riccardo

## **Mentor/Talent Program - UEFA Convention**

Responsabile SENESI Katia - Macerata  
Componenti:

ALBERTINI Luca - Ascoli Piceno  
ALESSO Pier Giorgio - Bra  
BARBARINO Luigi - Enna  
BELLE' Cristian - Reggio Calabria  
BIAGINI Sergio - Perugia  
BOLANO Marco - Livorno  
CALABRESE Michele - Policoro  
CARROZZINI Mario - Verona  
CICCHITTI Stefano - Chieti  
DE PINTO Giuseppe - Bari  
DESSENA Andrea - Ozieri  
DI BLASIO Antonio - Ostia Lido  
DONATI Johannes - Ravenna  
GALLO Michele - Bologna  
GALLONI Fabio Pietro - Lodi  
GENTILE Giuseppe - Termoli  
MALACART Fabrizio - Torino  
MANERA Michele - Albenga  
MARCELLINI Odoardo - Roma 1  
MENEGGOZ Valentino - Pordenone  
MERTINO Gianluca - Torre Annunziata  
ORLANDO Vincenzo - Empoli  
PAULETTO Franco - Trento  
SIGNORIELLO Luigi - Napoli  
TAGLIAPIETRA Natalino - Schio  
VALERIO Christian - Messina  
VARRIALE Alessandro - Milano  
WEGHER Enrico - Bolzano

## **Mentor/Talent Calcio a 5**

BAGNARIOL Andrea - Pordenone  
BROGGI Stefano - Bolzano  
BUONAPACE Alberto - Bologna  
CARRARO Federico - Verona  
D'AGOSTINO Antonio - Nichelino  
D'AGOSTINO Giorgio - Sondrio  
D'ANTONIO Mauro - Teramo  
DE FALCO Gennaro Luca - Catanzaro  
DELLA PORTA Oreste - Benevento  
DELPANO Marco - Cagliari  
DI PAOLA Vito Alessandro - Palermo  
FILIPPINI Mario - Roma 1  
FIORENTINO Dario - Barletta  
MASTRI Gianluca - Jesi  
MOTOSSO Antonio - Imperia  
ORTUSO Alberto - Arco Riva  
PESSOLANO Angelo - Potenza  
RAMACCI Marco - Gubbio  
SERRA Andrea - Firenze  
TAMILIA Gianpiero - Campobasso

## **Modulo Regolamento, guida pratica e materiale didattico**

Responsabile FILACCHIONE Danilo - Roma 2

Componenti:

BARILLA' Francesco - Vercelli  
CRISPO Francesca - Schio  
GUERRIERO Alessandro - Catanzaro  
VETRI Giovan Battista - Enna  
DAVIGO Luca - Ravenna  
BALCONI Alfredo - Sesto San Giovanni

## **Modulo Bio-Medico**

Responsabile PIZZI Angelo Renato - Viareggio

Componenti:

CAPOVILLA Giuseppe - Verona  
CASTELLINI Claudio - Pescara  
COSTA Massimo - Napoli  
COTRONEO Antonino - Torino  
DONADU Matthew Gavino - Sassari  
FEDELE Pasquale - Catanzaro  
FORNASIN Lorenzo - Ciampino  
GIANTURCO Luigi - Milano  
LUCCHESI Fabio - Latina  
MAGLIETTA Antonella - Bari  
MARCHESANI Evanio - Pescara  
PASSALACQUA Giacomo - Treviglio  
PELLICANO' Angelo - Catania  
SANTARELLI Marco - Ancona  
VICO Antonio - Barletta  
ZAMBON Doriano - Conegliano

## **SERVIZIO ISPETTIVO NAZIONALE**

Responsabile CUMBO Massimo - Roma 1

Vice Responsabile PETRELLI Alberto - Bari

Componente Segretario COLUZZI Pietro - Roma 1

Componenti:

DALLOLIO Ugo Giuseppe Ettore - Torino  
FRATUS Adriano - Bergamo  
LECCA Stefano - Treviso  
PAGLIA Angelo - Bologna  
PIGNATARO Pasquale - Catanzaro  
PILLITTERI Luigi - Palermo  
PIRONE Salvatore - Ercolano  
POGGI Giorgio - Tivoli  
RICCIUTO Incoronata - Isernia  
SARRI Sandro - Arezzo

## **REDAZIONE DELLA RIVISTA L'ARBITRO E DEL SITO WEB UFFICIALE**

Direttore Responsabile LENTINO Carmelo - Trento

Coordinatore Nord MARCHI Federico - Imperia

Coord. Centro RUBERTI Omar - Aprilia

Coord. Sud VILARDI Paolo - Paola

## **COMMISSIONE DI STUDIO PER IL SERVIZIO INFORMATICO E STATISTICO**

Responsabile MANCINI Simone - Siena

Vice Responsabile LIPPARINI Luca - Bologna

Componenti:

BUSOLIN Marco - Pordenone  
CHIANCONE Antonio - Nocera Inferiore  
FRANCIA Alberto - Torino  
GIACOMONI Matteo - Cesena  
MANZI Maurizio - Cremona  
MINCA Federico - Trieste  
MOLINA Emilio Maria - Reggio Calabria  
PACINI Andrea - Firenze  
PANTALONE Giovanni - Napoli  
PAOLONI Federico - Macerata  
SAGLIETTI Davide - Bra  
TURCINOVIC William - Isernia





### COMMISSIONE DI STUDIO PER L'OSSERVATORIO SULLA VIOLENZA

Responsabile CAPELLUPO Filippo Antonio - Catanzaro  
 Referente Abruzzo PONZIANI Luigi - Avezzano  
 Ref. Basilicata VOLPE Mario - Venosa  
 Ref. Calabria D'AMICO Luca - Rossano  
 Ref. Campania GALLUCCIO Alberico - Avellino  
 Ref. Emilia R. GHIZZONI Fabio - Reggio Emilia  
 Ref. Friuli V.G. GIACOMAZZI Manuel - Pordenone  
 Ref. Lazio MARIANI Ennio - Viterbo  
 Ref. Liguria MARCENARO Luciano - Genova  
 Ref. Lombardia LIGUORI Michele - Milano  
 Ref. Marche FUMAROLA Mirko - Ancona  
 Ref. Molise CORDESCHI Andrea - Isernia  
 Ref. Piemonte V.A. PRIORI Paolo - Casale M.  
 Ref. Puglia CARIELLO Pasquale - Molfetta  
 Ref. Sardegna PUTZOLU Aurelio - Cagliari  
 Ref. Sicilia SOTTILE Sebastiano - Barcellona P. G.  
 Ref. Toscana PIERINI Piero - Firenze  
 Ref. Umbria MASSINO Gianluca - Perugia  
 Ref. Veneto PICCOLI Giacomo - Vicenza  
 Ref. Bolzano MORANDUZZO Luigi - Bolzano  
 Ref. Trento CHINI Sergio - Trento

### COMMISSIONE ESPERTI LEGALI

Responsabile DI STASIO Valerio - Nocera Inferiore  
 Vice Responsabile PRATO Antonio - Lecce  
 Segretario FIORE Francesco - Roma 1  
 Componenti:  
 BLASKOVIC Davor - Trieste  
 DOLCE Salvatore - Catanzaro  
 CAPONCELLO Carlo - Catania  
 DI IACOVO Tonio - Roma 2  
 FICARRA Maurizio - Palermo  
 GIALLUISI Domenico Francesco - Barletta  
 GIROLAMI Alessandro - Aprilia  
 MESSINI D'AGOSTINI Piero - Ferrara  
 Ref. Reg.le Abruzzo D'AMARIO Andrea - Pescara  
 Ref. Reg.le Basilicata DE CARLO Rocco - Potenza  
 Ref. Reg.le Calabria CAMPOSANO Vincenzo - Crotone  
 Ref. Reg.le Campania D'AMORE Vincenzo - Nocera Inferiore

Ref. Reg.le Emilia R. DI CAPUA Federico - Bologna  
 Ref. Reg.le Friuli V.G. PETRALIA Davide - Maniago  
 Ref. Reg.le Lazio BARZETTI Vincenzo - Roma 2  
 Ref. Reg.le Liguria GRONDONA Alberto - Savona  
 Ref. Reg.le Lombardia GRASSO Simon - Lodi  
 Ref. Reg.le Marche SACCOMANI Jacopo - Ancona  
 Ref. Reg.le Molise DI PIETRO Claudio - Campobasso  
 Ref. Reg.le Piem. V.A. RUPPEN Luca - Vco  
 Ref. Reg.le Puglia SCARDIA Maurizio - Lecce  
 Ref. Reg.le Sardegna MAMELI Andrea - Cagliari  
 Ref. Reg.le Sicilia CUCE' Umberto - Messina  
 Ref. Reg.le Toscana BACICCHI Giampaolo - Firenze  
 Ref. Reg.le Umbria BORDINO Francesco - Terni  
 Ref. Reg.le Veneto PELLIZZARI Nicola - Bassano d. Grappa  
 Ref. CPA Bolzano DE GIUSEPPE Mark Antonio - Merano  
 Ref. CPA Trento MARINO Francesco - Trento

### RAPPRESENTANTI A.I.A. PRESSO GLI ORGANI DI GIUSTIZIA SPORTIVA

Giudice Sportivo Lega A TENNERIELLO Eugenio - Milano  
 Giu. Sp. Lega B MORETTI Carlo - Lodi  
 Giu. Sp. Lega PRO TORRINI Silvano - Firenze  
 Giu. Sp. Lega PRO CALABASSI Roberto - Valdarno  
 Giu. Sp. L.N.D. reg. CAPRI Sandro - Roma 1  
 Giu. Sp. Calcio 5 MANNATRIZIO Giuseppe - Roma 2  
 Giu. Sp. Calcio Femm. VETRUGNO Pietro - Roma 1  
 Giu. Sp. S.G.S. GIARRAPUTO Antonino - Ciampino

### RAPPRESENTANTI A.I.A. PRESSO GLI ORGANI DI GIUSTIZIA FEDERALE

Corte Sportiva di Appello BRAVI Carlo - Roma 1  
 Corte Sportiva di Appello CAFIERO Antonio - Roma 1  
 Corte Sportiva di Appello DI MARIO Franco - Frosinone  
 Corte Sportiva di Appello GRANATO Franco - Roma 1  
 Corte Sportiva di Appello GRASSI Paolo - Roma 2  
 Corte Sportiva di Appello GUALTIERI Giuseppe - Locri  
 Tribunale Federale Nazionale FABRICATORE Paolo - Roma 1  
 Tribunale Federale Nazionale DI VEGLIA Giancarlo - Roma 1

### RAPPRESENTANTI A.I.A. PRESSO GLI ORGANI DIRETTIVI FIGC

Nel C.D. Settore Tecnico TRENALANGE Alfredo - Torino  
 Nel C.D. Settore Giovanile e Scolastico IORI Erio - Parma

### EVENTI E MANIFESTAZIONI

Coordinatore Alessandro Paone - Roma 1

### REFERENTE IN MATERIA FISCALE E CONTRATTUALISTICA DEGLI ARBITRI E ASSISTENTI CAN A, CAN B E ASSOCIATI TITOLARI DI CONTRATTO FIGC

Stefano Papi - Prato

### SOSTITUTO PROCURATORE ARBITRALE AGGIUNTO PER LA CALABRIA

DE GAETANO Luigi - Rossano

### COMMISSIONE DISCIPLINA REGIONALE UMBRIA

Componente FERRONI Francesco - Perugia



# SCEGLI DI AVERE PIÙ SCELTA.

**Scegli di individuare le migliori soluzioni** per ogni tua esigenza, contando sulla personalizzazione e la flessibilità che da sempre ci contraddistingue.

**Scegli l'affidabilità e la qualità** del servizio unito allo spirito di innovazione.

**Scegli un Gruppo solido e indipendente.**

Scegliere Eurovita significa dare **il giusto valore alle tue prospettive** di investimento, risparmio, previdenza e protezione.

# EUROVITA

Valore alle tue prospettive

# “L’orgoglio di essere arbitro”

Intervista al Sottosegretario Santangelo, associato della Sezione di Trapani

di Omar Ruberti



**V**incenzo Santangelo, classe '72, di professione architetto, è Senatore della Repubblica alla sua seconda legislatura. Dal 13 giugno scorso è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega ai Rapporti con il Parlamento e alla democrazia diretta. Trapanese di origine, è sposato e padre di due figli; dall'età di venti anni è arbitro di calcio. Per dodici anni è stato assistente arbitrale; capendo che non avrebbe più “fatto il salto” è rimasto nella categoria come “arbitro di esperienza” con lo spirito di fare da tutor ai più giovani, in particolare nelle partite più difficili. Facendoci spazio tra gli incalzanti impegni di Governo siamo riusciti ad intervistarlo.

## Tutto è cominciato...

“... grazie ad un amico che aveva fatto il corso e mi ha invogliato a farlo a mia volta. Così, per curiosità, sono andato a vedere di cosa si trattava. Peraltro per temperamento sono sempre stato molto curioso e abbastanza istintivo. E così mi sono ritrovato in questo mondo, ho imparato ad essere più equi-

brato. Trovarsi da solo, qualche volta “contro” 22 giocatori, oltre le panchine e il pubblico, è una cosa che ti forma moltissimo. Riuscire a far rispettare il Regolamento è stato importante e formativo, sia come ragazzo che, ora, come uomo. Essere arbitro è qualcosa che ti ritrovi nella vita di ogni giorno”.

## Aver incontrato l'arbitraggio e l'Associazione che uomo ti ha reso?

“Una persona più equilibrata, più rispettosa, soprattutto di quelle che sono le leggi e le regole. Fare l'arbitro ti consente di essere arbitro sempre, in qualunque cosa tu faccia, anche nella vita di ogni giorno ma soprattutto nell'approccio alla vita; ti consente di essere comprensivo quando ti trovi davanti ad un palese errore, regala una visione oggettiva delle cose. Vivere questo mondo mi ha aiutato a comprendere anche cosa significa vivere in una squadra perché anche quando sembra che sei solo, l'Associazione ti inserisce in una comunità. E il fare squadra non si limita alla tua Sezione, ma coinvolge anche i colleghi sparsi per la tua Regione e per l'Italia”.

**Lo sport educa al sacrificio, alla vita sociale, al rispetto delle regole. Come hai appreso questa “lezione” e come te la stai “giocando” nel tuo impegno pubblico.**

“È fondamentale! Più volte mi sono trovato nelle aule parlamentari e sottolineare con orgoglio di essere un arbitro. Una cosa importante è quella dello studio delle regole, credo che sia stato molto più semplice per me venendo da questa storia. Con orgoglio posso dire che all’interno del Senato mi sono ritrovato molto spesso a rivestire il ruolo di arbitro, richiamando al rispetto delle regole e della legge: devo questa attitudine alla mia esperienza formativa. In qualità di delegato d’Aula, ruolo che ho ricoperto nella scorsa legislatura, mi competeva comunicare al gruppo le indicazioni di voto che spesso, a seguito della discussione, subivano delle variazioni all’ultimo istante: mi è sembrato rivivere l’esperienza da arbitro chiamato in pochi istanti, o forse meno, a decidere su un episodio!”.

**Cosa ti ha spinto all’impegno pubblico? C’è una radice comune con l’esperienza arbitrale?**

“Mi sono sempre adoperato per il bene comune, non ho mai esitato nella mia vita a metterci la faccia per risolvere le cose o comunque a cercare una soluzione. In Italia la situazione sociopolitica era arrivata così in basso che o ci mettevi la faccia facendo qualcosa in prima persona, oppure nessuno le avrebbe fatte per te. Per questo non ho esitato a dare la mia disponibilità, così come quando ricevevo la designazione arbitrale: magari non era la designazione che in cuor mio avrei desiderato, però andavo lo stesso ad arbitrare con entusiasmo. La stessa cosa è capitata nell’impegno pubblico: sono partito facendo l’attivista e adesso sono stato chiamato ad un ruolo di Governo”.

**In questo momento il calcio vive delle difficoltà strutturali. La loro risoluzione va ricercata internamente al mondo dello Sport o credi che sia necessario un intervento delle istituzioni?**

“Non è una cosa che riguarda solo lo sport, ma riguarda la società tutta, dove è chiaro che se tutto quello che sta attorno al calcio va ad una velocità che diventa poco sostenibile, bisogna capire se far correre ancora di più il calcio – sempre che sia possibile – oppure rallentare un attimino. E secon-

do me questo andrebbe fatto: riportare tutto in una dimensione più sostenibile, per tutti. Ci sono delle discrepanze e delle differenze di velocità e di interessi che non stanno allo stesso livello. Credo che il ruolo arbitrale debba essere più centrale nel mondo del calcio”.

**La rappresentanza dell’AIA in seno al Consiglio Federale è diventata un caso politico. Come se ne esce?**

“La rappresentanza dell’AIA non solo deve esserci – la reputo essenziale – credo piuttosto che bisognerebbe ragionare su un aumento da un punto di vista numerico e da un punto di vista decisionale per riconoscere il giusto peso di questa componente.

Puoi organizzare tutti i campionati mondiali di calcio, ma se non c’è l’arbitro non c’è partita. Sulla base di ciò, va rivisto il sistema, dando maggiore parola alla categoria degli arbitri”.

**Questa edizione della Coppa del Mondo purtroppo ha visto l’assenza della Nazionale ma una qualificata pattuglia di arbitri italiani. Cosa manca perché l’opinione pubblica riconosca il valore e la giusta dignità alla nostra attività tanto da riconoscerne i meriti sportivi?**

“Bisogna parlarne più possibile all’esterno e cercare, anche con il semplice passaparola – io ad esempio sono diventato arbitro con il passaparola – di trasferire la bellezza e le caratteristiche di questo ruolo all’interno dei piccoli nuclei, anche delle famiglie. I miei due bambini, ad esempio, mi dicono che vogliono fare gli arbitri. Evidentemente saranno rimasti colpiti da qualche mio racconto. Non la farei molto complessa, ritengo che il ruolo che svolgono gli arbitri sia un ruolo importante, anche per la società, per quello che fa l’associazione che forma giovani e li avvia verso un percorso sano e corretto dello sport, di una giusta alimentazione. Credo sia una scelta e una tendenza che sta al passo con i tempi”.

**In chiusura il sottosegretario Santangelo lancia un invito alla dirigenza dell’AIA.**

“Sarà mia cura invitare il Presidente AIA nel mio ufficio, così da discutere le problematiche, le proposte e le soluzioni per la categoria degli arbitri. Inoltre, mi piacerebbe portare nelle Sezioni, soprattutto quelle del mio territorio, questa personale esperienza di arbitro dentro al Parlamento”.



CAN A

# VAR, bene l'esordio

Rizzoli: "Stagione positiva.

Offerto un prodotto migliore e più giusto"

**P**rimo anno di VAR, primo anno di Nicola Rizzoli. Un bilancio positivo per la Commissione Arbitri Nazionale di Serie A quello della Stagione 2017/2018. Con il cambio del suo Responsabile e dei due componenti Gabriele Gava e Andrea Stefani, il Campionato italiano ha avuto come principale peculiarità l'introduzione sperimentale del progetto VAR, abbreviazione di Video Assistant Referee. Progetto partito con un anno di anticipo rispetto l'iniziale piano strategico e nonostante questo ha ottenuto risultati soddisfacenti e riconoscimenti importanti a livello mondiale, confermati dalla scelta della FIFA di utilizzare la sede FIGC di Coverciano, divenuta primo Centro Internazionale VAR, per la preparazione degli arbitri convocati in occasione del Campionato Mondiale 2018 svoltosi in Russia.

I dati ufficiali ci dicono che tra Serie A TIM e TIM Cup il VAR è stato utilizzato in 397 incontri: 2.023 sono stati i check effettuati (sono state controllate 5,1 situazioni a partita, di cui 538 rigori, 407 rossi, 1060 gol) e 117 le decisioni arbitrali modificate per



Nicola Rizzoli

una media di 1 intervento ogni 3,29 gare. Il tempo di decisione durante un intervento VAR è diminuito: si è passati da 1 minuto e 22 a 31.5 secondi.

Agli arbitri in organico è stato richiesto un alto livello di applicazione ed interpretazione, oltre che la capacità di integrarsi velocemente con un sistema tecnologico complesso che, nonostante il surplus di formazione loro dedicato, non ha potuto comple-

tamente annullare i necessari tempi di sperimentazione e di conoscenza del nuovo strumento. È opinione condivisa tra gli attori del calcio che ci sono notevoli margini di miglioramento che hanno come unico obiettivo l'uniformità degli interventi; tutto ciò lascia spazio a molto ottimismo per il prossimo futuro. In questo senso la "control room" rimane uno strumento prezioso di cui dotarsi attraverso un lavoro sinergico con i vertici Federali. Gli arbitri italiani in questo progetto hanno dimostrato di continuare a svolgere un ruolo internazionale di primo piano, fatto di competenza e credibilità





conquistata sul campo, tanto da disporre dell'autorevolezza necessaria per proporre modifiche al protocollo IFAB. Nello specifico si è fatta istanza per consentire agli allenatori di richiedere l'intervento del VAR per due volte nel corso di una gara. In Stagione che ha segnato un "passaggio sperimentale" sono state numerose le voci che si sono levate per chiedere direttive diverse e un protocollo che non limiti gli interventi passibili di revisione, oltre i prescritti "casi canonici": gol, rigori, espulsioni dirette e scambi di persona. Gli arbitri, a cui come è noto compete l'applicazione del Regolamento, non si sono sottratti dall'offrire il proprio contributo per un complessivo miglioramento del nuovo sistema che in sé funge da deterrente contro le infrazioni. La stagione d'esordio del VAR ha fatto registrare un significativo calo dei provvedimenti disciplinari rispetto il precedente campionato: - 14,7 % delle ammonizioni (- 19,3 % proteste, - 43,7% simulazioni, - 5,4 % comportamento antisportivo) e - 6,4% delle espulsioni. La FIFA ha guardato alla Serie A del Campionato italiano con attenzione; dopo i Mondiali di Russia 2018 il prossimo anno la tecnologia VAR verrà adottata anche nella Liga spagnola e nella Ligue 1 francese, oltre l'ampliamento della sperimentazione

alla Coppa di Lega (la Premier League andrà avanti in maniera tradizionale).

Per Nicola Rizzoli, il designatore dal curriculum "mondiale" che è transitato direttamente in questo ruolo dal terreno di giuoco, è stata una stagione decisamente impegnativa nella quale ha esercitato una vera e propria "paternità" nei confronti dei "suoi" direttori di gara. "Ho chiesto loro di applicare regole di gruppo nuove per fare squadra: essere arbitro non è certo facile; chi la percorre sa che questa strada richiede enormi sacrifici e impegno continuo". In un calcio sempre più "meccanizzato" e sensibile alle sirene di quanti vorrebbero la sostituzione degli arbitri con un "dispositivo", Rizzoli non ha mai rinunciato a difendere il lato umano insito nell'attività arbitrale. "Eliminare l'errore" per Rizzoli, significa perfezionarsi tecnicamente e atleticamente, anche grazie all'utilizzo di strumenti tecnologici che non potranno mai sostituire l'esperienza, l'intelletto e la passione di un atleta qual è propriamente un arbitro.

Una "paternità sportiva" con la vocazione ad essere sempre più generativa di persone più strutturate, professionisti più preparati, un calcio più spettacolare.

OR

CAN B

# Morganti: “Comportamentale? Meglio delle aspettative”

di Paolo Vilardi

“La Stagione Sportiva scorsa è stata purtroppo figlia di un evento tragico, la perdita di Stefano Farina. Ciò ha però generato la migliore reazione tra arbitri e assistenti, ovvero essere uno stimolo in più. E i risultati si sono visti”.

Il Responsabile della CAN B, Emidio Morganti, traccia il bilancio dell'annata sportiva targata 2017 – 2018, di cui si ritiene molto soddisfatto. “Il gruppo ha condotto una eccellente regular season e una buona parte finale. Ciò che mi ha soddisfatto di più, oltre alla dedizione con cui si sono applicati tutti, è stato l'aspetto comportamentale, pur se c'erano poco dubbi, ma tutto è andato oltre ogni aspettativa. Il premio finale è stato quello di aver colto e raggiunto uno degli scopi che ci eravamo prefissi, appunto perfezionarci da questo punto di vista e da quello disciplinare”.

Sulla crescita totale del gruppo Morganti si sofferma: “A prova di ciò bisogna mettere in risalto che al termine della regular season la media di partita a testa arbitrate è stata di 17 / 18 gare. Il campionato

ha espresso picchi di importanza e rilevanza che sono stato gestiti nella maniera più adeguata, considerando che si è trattato forse della prima volta che in un campionato a 22 squadre ben 19 fossero capoluoghi di provincia, quindi espressione di piazze calcistiche importanti e blasonate.

Numeri molto importanti, a sostegno di quanto dice il Responsabile della CAN B, riguardano la riduzione delle ammonizioni. Più di 500 gialli “risparmiati” che testimoniano la crescita della personalità, un modo di condurre la gara sotto l'aspetto disciplinare “che si avvicina molto a quello dei fratelli della Serie A. Sicuramente sono stati determinanti i molti raduni congiunti con la CAN A, un confronto diretto e costante, che ha giovato molto soprattutto ai giovani arbitri”.

Nella Stagione sportiva passata Morganti già al raduno precampionato di Sportilia aveva dato precisi input per migliorare sotto l'aspetto disciplinare e comportamentale, raccomandando di liberare la mente dalle statistiche, arbitrando senza preconcet-



ti e a seconda delle esigenze delle gare: “Non c’è un numero esatto di falli, non siamo noi a decidere, molto dipende dal clima agonistico della gara, non fischio e fischiare troppo possono avere la stessa valenza.

Preparazione all’evento e attenzione nella lettura delle situazioni per percepire repentini mutamenti, che possono far variare, ad esempio, la punibilità disciplinare”, aveva detto il Responsabile della CAN B ai suoi arbitri e assistenti allo stage sulle montagne dell’appennino toscano - romagnolo.

L’inizio di un percorso, quindi, che non ha deluso le aspettative, in cui si è lavorato appunto dal raduno di Sportilia, con il focus,

verso la conclusione del campionato di Serie B, sulla sfera comportamentale, in linea con gli obiettivi iniziali: “Bisogna trovare la chiave per aprire la partita e cercare di non perderla”, aveva detto Morganti, riferendosi al rapporto con i calciatori.

“L’aspetto rilevante è il richiamo che è un’arma di prevenzione importantissima. Dal confronto dialettico con i calciatori bisogna uscire vincitori, soprattutto con i capitani o con i leader delle squadre, ma il tutto deve essere ridotto ai minimi termini per rendere lo stesso richiamo efficace”.

Sempre nella scorsa Stagione, in particolare nella concitata fase in cui si decidono le sorti del campionato, Morganti e i suoi due Componenti, Cristiano Copelli e Christian Brighi, hanno lavorato molto sulle condotte ostruzionistiche delle squadre, “in special modo quando attuate nella parte finale dell’incontro o nei minuti di recupero, che rischiano di generare pericolosi momenti di tensione”.

Durante tutti gli incontri tecnici, ricordando l’introduzione, dallo scorso anno, della tecnologia in campo che ha rivoluzionato il calcio italiano, non è mancata la formazione per l’impiego come VAR e AVAR. Ruolo, che gli arbitri della CAN B svolgono spesso nelle gare di Serie A.

Archiviata la Stagione 2017 – 2018 Emidio Morganti volge l’attenzione al futuro: “Ciò che ci sarà da migliorare sicuramente è una lettura più specifica e pronta della gara, legata alla conoscenza delle

Cristiano Copelli



Emidio Morganti



Christian Brighi

tattiche di gioco e dei loro protagonisti. Il focus dell’annata sportiva appena iniziata vedrà l’arbitro al centro dell’attenzione per aumentarne il rispetto e la professionalità”.

Questa la sua conclusione: “Rivolgo un pensiero particolare a Cristiano Copelli, avvicinato per limite di permanenza nel ruolo, fra la Commissione guidata da Stefano Farina e noi neo immessi. Cristiano ha garantito una crescita vertiginosa degli assistenti, che sono stati molto raramente al centro di polemiche. Il duro sarà adesso ripetersi”.

CAN PRO

**Giannoccaro:**

## “A fare la differenza è la capacità di ‘leggere’ la partita”

**P**er Danilo Giannoccaro la Stagione 2017/2018 è stata la terza alla guida della CAN PRO.

Un'annata impegnativa caratterizzata, come ormai da tradizione, da numerosi incontri tecnici per arbitri, assistenti ed osservatori, in modo da tenere sempre alta la concentrazione ed analizzare periodicamente l'andamento delle prestazioni durante il Campionato. Non è mancato il consueto incontro con i rappresentanti delle società di Lega Pro, svolto a Tivoli, e la consegna a Coverciano del Premio intitolato a Luca Colosimo.

### **Come hai affrontato questa Stagione con un organico che conoscevi già bene?**

Con lo stesso entusiasmo del primo giorno e con la consapevolezza della difficoltà del compito. Sono partito, come sempre, dall'aggiornamento tecnico al fine di trasmettere i principi corretti sin dal raduno precampionato. Durante la Stagione con i componenti della Commissione abbiamo poi seguito il percorso di ognuno visionando tutte le partite e nei

raduni, oltre che analizzare insieme migliaia di filmati, abbiamo approfondito anche il loro lato caratteriale. Un aspetto non trascurabile è il ricambio complessivo del

25% che l'organico subisce annualmente. Integrare i neo immessi non è un merito esclusivo mio o della Commissione ma è il gruppo nella sua totalità che li accoglie spontaneamente. Conosco bene il carattere di ognuno di loro e non ho mai preteso di cambiarlo, anzi mi sforzo di preservarne l'unicità. Sono le disposizioni e gli obiettivi comuni che trasformano un gruppo di 290 personalità distinte in una squadra solida e vincente.

### **Ripercorriamo il lavoro svolto durante gli scorsi mesi, composto, come di consueto, di incontri periodici e di un continuo contatto a distanza per una crescita tecnica.**

Non c'è alcun dubbio che il mezzo più importante per la formazione di un arbitro, di un assistente o di un osservatore sia la visione dei filmati. Analizzare e rivivere la propria partita è fondamentale. Rividersi e giudicare se stessi è l'aspetto più difficile per un arbitro che fa dell'autostima una peculiarità intrinseca. Ma ognuno deve conoscere i propri margini di miglioramento e tutte le forze devono essere rivolte a questo: progredire dalla partita successiva. La mia più grande soddisfazione è constatare che un arbitro, al verificarsi di una situazione che in passato lo aveva messo in difficoltà, ha posto in essere i giusti correttivi. Quando questo accade lo sottolineo con più enfasi, tutti devono trarne forza. La formazione tecnica comunque non deve esaurirsi nei raduni, deve proseguire nelle sezioni, nei poli di allenamen-



Danilo Giannoccaro



to e in tutti i momenti di aggregazione. La condivisione oltre i confini del proprio Organo Tecnico ha un valore inestimabile, si mette al servizio dei colleghi la propria esperienza e si cresce insieme.

### **Analizziamo le tre differenti figure dell'organico. Che caratteristiche vengono cercate in un arbitro della CAN PRO?**

Personalità, preparazione tecnica, incisività nel rapporto con i calciatori e attitudine a gestire difficoltà nel breve e lungo termine. Ma quello che fa davvero la differenza è la capacità di “leggere” la partita. E' fondamentale essere esperti di calcio, convincersi che in questo gioco sono determinanti lo spazio e il tempo delle giocate. Sono due elementi da padroneggiare per poter prevedere gli eventi e trovarsi al punto giusto nel momento giusto. Ad esempio, analizzare la concessione di un calcio di rigore solo al momento del fischio è fuorviante, occorre comprendere se la velocità nel leggere l'azione e il conseguente spostamento sono stati efficaci. Anche per questo risulta essenziale la perfetta forma fisica. L'arbitro moderno è un atleta, come un calciatore professionista o un qualsiasi agonista. Bisogna conoscere il proprio corpo e trattarlo come un motore unico e prezioso.

### **Quello dell'assistente è poi un ruolo che sta assumendo sempre più importanza. Come deve essere un assistente che opera in Lega Pro e che possa ambire alla categoria superiore?**

Ad un assistente di questi livelli non si chiede né più né meno di quello che si chiede ad un arbitro: preparazione tecnica a 360 gradi e capacità atletiche eccellenti. Deve essere consapevole che l'ottimo rendimento della terna dipende molto spesso da una sua decisione e talvolta non riguarda esclusivamente una situazione di fuorigioco. Gli assistenti della CAN PRO hanno raggiunto uno standard elevatissimo e la competizione per approdare nella categoria superiore è davvero serrata.

### **Ed infine gli osservatori. Quali sono le direttive che vengono date a questi “formatori” affinché diano un forte contributo alla crescita dei giovani colleghi?**

Premetto che considero gli osservatori al fianco della Commissione nella formazione e nella selezione degli arbitri e degli assistenti. Questo ruolo negli



ultimi anni è notevolmente cambiato anche grazie ai nuovi mezzi tecnologici a disposizione. Come i ragazzi che vanno a visionare devono essere predisposti al continuo aggiornamento tecnico. La visione e il colloquio di fine gara sono due momenti cruciali: la capacità di comunicare concetti semplici in maniera efficace è il loro obiettivo. Il ruolo impone di assegnare delle valutazioni ma non servono atteggiamenti forzati o autoritari e non esistono spogliatoi con scranni dai quali emettere sentenze. Sarò sempre molto grato per il loro lavoro, guidato da una grandissima passione.

### **Come vi siete coordinati con i Componenti della tua Commissione Calcagno, Ciampi e Faverani?**

La Commissione non ha mai lavorato a compartimenti stagni ma per rispondere alle esigenze specifiche di ogni ruolo ho affidato ad ogni componente il coordinamento di un gruppo. Per la Stagione appena terminata Ciampi ha coordinato gli arbitri, Faverani gli assistenti e Calcagno gli osservatori. Colgo l'occasione per ringraziarli per la disponibilità e competenza.

### **Quale sarà la strada maestra della CAN PRO 2018/2019?**

Quella di sempre: garantire la regolarità dei Campionati e valorizzare ulteriormente il talento e le capacità di arbitri, assistenti e osservatori. Per fare questo basterebbe mettere in pratica tutto quello che ho cercato di spiegare nelle risposte precedenti. Tireremo le somme a fine campionato ma di una cosa sono certo: la squadra della CAN PRO non lesinerà energie per raggiungere gli obiettivi.

FM

CAN D

# Una traversata lunga un anno

**Trefoloni:** “Raggiunta la consapevolezza di essere arbitri”

La Stagione 2017-2018 verrà ricordata dalla Commissione Arbitri Nazionale Serie D come quella della grande “traversata”; i nuovi dirigenti chiamati alla guida del folto organico si sono misurati subito con gli imponenti numeri: 180 arbitri, 345 assistenti, 180 osservatori. “Fin dal primo momento – ha spiegato il Responsabile della CAN D Matteo Simone Trefoloni – ci siamo scontrati con le difficoltà di gestione di un organico molto corposo. Abbiamo però raccolto con entusiasmo la sfida che vuole rendere ciascuno un “progetto”, vero destinatario di attenzioni affinché potesse esprimere pienamente tutte le capacità personali, valorizzando così il talento di ognuno”.

Sono stati 2.961 gli arbitri designati in Serie D, ai quali vanno aggiunti i 165 di Coppa Italia, i 28 dei Play Off e i 10 dei Play Out. Numeri imponenti ai quali vanno aggiunti quelli relativi alle designazioni degli assistenti arbitrali (6.352), degli osservatori (3.004) e dell’Organo Tecnico (496). Le designazioni arrivano ad un totale di 15.472 se si contano anche le competizioni di altri campionati affidate alla Commissione: gli spareggi di Eccellenza, la Coppa Italia di Eccellenza e Promozione (solo assistenti), le fasi finali degli Juniores, Allievi e Giovannissimi Nazionali e Regionali, gli Allievi Professionisti (Serie A-B e Lega PRO), il Campionato Nazionale Under 16 e Under 15 (Serie A-B e Lega PRO), le amichevoli ed i tornei.

I numeri raccontano una stagione carica di volti, incontri e sguardi che si sono incrociati dopo i tanti



chilometri percorsi su e giù per lo stivale, in primis dalla Commissione. Il consueto raduno precampionato di Sportilia, svoltosi a metà agosto, ha dato il via ad stagione sportiva contraddistinta da un “aggiornamento permanente” fatto da tante tappe e anche da “compiti per casa”.

Due le sessioni e-learning, a Dicembre e a Marzo: arbitri e assistenti si sono cimentati da casa nella risoluzione di quesiti tecnici e nell’analisi di video inerenti episodi tratti dal Campionato di Serie D debitamente validati dal Settore Tecnico Arbitrale. Attività che hanno contribuito a rendere più robusta la formazione dell’organico il quale, pur lavorando da casa, è riuscito a maturare una identità di team.

Opportunamente collocati a cavallo del raduno di metà Stagione, svoltosi nel mese di Gennaio a Bologna, a Novembre e Marzo si sono tenuti otto



raduni suddivisi per macro-aree rappresentative di tutto il territorio nazionale con lo scopo di testare ancora una volta la condizione atletica, proseguire la formazione tecnica e rafforzare i legami tra arbitri e Commissione. “Sentivamo la necessità di conoscere i ragazzi, di instaurare con loro un rapporto diretto – ha ricordato Trefoloni – cosa possibile solo con incontri per piccoli gruppi, incastrati nella pausa del campionato e sparsi per l’Italia per contenere le spese”. Le Sezioni e i Comitati Regionali hanno svolto un grande ruolo nel supporto logistico in occasione di questi appuntamenti senza il quale non si sarebbero mai potuti realizzare.

Infine il 10-11 maggio è arrivata la convocazione a Coccaglio (BS) per il reduno Play-Off/Play-Out in vista della fase finale del campionato. Hanno preso parte all’ultimo

e più importante stage della Stagione in 113: 29 arbitri, 59 assistenti e 25 osservatori arbitrali. “Il primo anno alla guida di questa Commissione – ha detto Trefoloni tracciando un bilancio della Stagione Sportiva 2017/2018 – è trascorso nel tentativo di dare a ciascuno un volto. Abbiamo a cuore che comprendano che per noi non sono – e non saranno mai – un nome e una sezione di provenienza ma dei veri protagonisti di una storia tutta da scrivere. Crescere nella

consapevolezza di questo ruolo, quello dell’arbitro, chiama ciascuno alla responsabilità di mettersi in gioco per dimostrare, attraverso l’impegno costante e appassionato, di essere all’altezza delle sfide che ci si trova di fronte. L’organico affidato a questa Commissione – conclude soddisfatto Trefoloni – è l’1% di tutti gli arbitri italiani: quella della CAN D è un’esperienza importante, un crocevia che ciascuno incontra nella traversata personale. Passaggio che richiede anche un’altra consapevolezza, quella di essere parte di una squadra, esattamente come le altre, che si gioca il Campionato proprio come le altre. Quest’anno possiamo dire che gli arbitri hanno vinto il loro Campionato”.

**OR**



CAI

# A tutti l'occasione per esprimere il proprio valore

**Gervasoni:** “Quattro i cardini della formazione. In testa i comportamenti”



Andrea Gervasoni

**U**na stagione molto intensa, che si è conclusa con una certezza per il Responsabile della Commissione, Andrea Gervasoni: “Abbiamo dato a tutti la possibilità di esprimere il proprio valore”.

Il bilancio della CAI per l'annata sportiva 2017 – 2018 è andato oltre ogni aspettativa. I Componenti, durante lo svolgimento dei campionati, hanno lavorato in maniera certosina per i propri arbitri in questa loro importante fase di maturazione, il passaggio dalla regione al primo Organo Tecnico Nazionale. Un impegno che si è distribuito anche nei tanti incontri tecnici, partendo dal raduno di inizio campionato di Sportilia.

I numeri innanzitutto. Per quanto concerne i campionati più importanti la Commissione Arbitri Interregionale ha designato 1530 gare di Eccellenza, 401

gare di Promozione, 32 gare di Coppa Italia, una gara di Coppa Italia regionale, 42 gare di play off e 45 amichevoli.

I cardini su cui è stata fondata la stagione sono quattro. Il primo è l'aspetto comportamentale. “Abbiamo sottolineato a più riprese – dice Andrea Gervasoni - come il ruolo di un arbitro è imprescindibile dal valore

umano. La commissione è fermamente convinta che dietro un futuro grande arbitro ci sia sempre un grande uomo”.

Secondo cardine, la preparazione atletica: “Un arbitro non preparato a livello atletico non può assolvere al meglio la sua funzione. E i ragazzi l'hanno capito”, riferisce ancora il Responsabile.

Il terzo punto è la didattica: “Lo studio ed il confronto con i colleghi devono essere una costante. Abbiamo cercato di insegnare come si analizza un episodio. E abbiamo spiegato che l'autocritica è fondamentale per continuare a migliorarsi”.

Quarto ed ultimo cardine, che dà adito a riflessioni, il diritto di sbagliare: “Non abbiamo dato la caccia all'errore. Non abbiamo messo in un angolo chi ha sbagliato. Non siamo stati buonisti – ha detto anco-

ra - ma abbiamo dato la possibilità di riscatto". Il lavoro tecnico è partito dalla raccolta di quasi 3 mila file, inerenti episodi di gioco richiamanti le varie argomentazioni tecniche, disciplinari e comportamentali, su cui è stata improntata la didattica. Su ciò è stata fondata anche l'attività di tutoraggio, per far capire ai ragazzi le aree di miglioramento. Il loro apprendimento è stato altresì accelerato dalla lettura della relazione dell'osservatore arbitrale con il voto, nell'ottica della piena trasparenza, che hanno con cadenza ricevuto nella settimana successiva alla prestazione.

Tornando ai tutoraggi questo è il commento di Gervasoni: "Sette organi tecnici, del gruppo di lavoro arbitri, hanno effettuato tale attività. La suddivisione dei gruppi è stata effettuata dal coordinatore Gianluca Cariolato, evitando intrecci regionali. Considerando l'attività di tutoraggio prettamente didattica e al fine di evitare che il tutorato potesse vedere nel tutor un confidente e non un Organo Tecnico, ogni tre mesi sono stati variati i gruppi".

Per quanto concerne le designazioni il Responsabile ha precisato che "abbiamo praticamente ricercato un equilibrio per tutti i ragazzi sia a livello di difficoltà sia a livello numerico, per dare la possibilità a tutti di esprimere il proprio valore", come riferito in apertura.

La vera chiave di volta in termini di coinvolgimento e monitoraggio del gruppo, come comunica ancora Gervasoni, "si è ottenuta grazie all'innalzamento del numero delle coovisionature. In totale ne sono state effettuate 607, garantendo a tutto l'organico attivo almeno cinque coovisionature, mentre gli incontri di play off al termine della Stagione regolare hanno permesso di effettuare la sesta tornata per l'80 per cento dei primi in classifica generale. In pratica con una media di un Organo Tecnico ogni tre gare,



gli osservatori sono stati affiancati e valutati con costanza. Per questo mi preme ringraziare i miei Componenti per la disponibilità, che sono stati impegnati più volte in maniera continuativa sia sabato sia domenica".

Ci sono stati altresì aspetti curati che si potrebbero definire secondari, ma forse non sono tali per ragazzi che sono usciti per la prima volta, nell'arbitraggio, dal "guscio" della propria regione: "Abbiamo insegnato anche l'organizzazione delle trasferte ai nostri arbitri", chiosa il Responsabile: "Li abbiamo praticamente supportati al fine di raggiungere agevolmente il luogo della designazione, il contenimento delle spese e altri accorgimenti per poter assolvere al meglio il compito che gli spetta anche sotto questi punti di vista.

Un ultimo pensiero Andrea Gervasoni lo riserva a Componenti Renato Buda, Nazzareno Ceccarelli e Raffaele Giove, giunti alla fine del percorso CAI: "Compagni di viaggio, conoscitori della materia e colonne portanti. Il mio augurio è che possano continuare a mettere la loro esperienza disposizione dell'AIA".

PV



**CAN 5**

# Prestigiosi risultati anche in ambito internazionale

**Montesardi:** “Importantissimi traguardi per la nostra Associazione”

**E**' terminata un'altra straordinaria stagione per gli arbitri e gli osservatori della CAN 5 che, ancora una volta, hanno dimostrato grande impegno e professionalità in tutti i contesti in cui sono stati chiamati a operare, riscuotendo grande apprezzamento dagli addetti ai lavori e non solo. Una stagione lunga e difficile, culminata con la Finale scudetto del Campionato di Serie A, assegnato all'ultima decisiva gara (la quinta), terminata senza alcuna polemica con completa accettazione dell'operato del Team Arbitrale che, in una splendida serie scudetto, ha saputo egregiamente rappresentare tutti i 331 direttori di gara che compongono l'organico della Commissione Nazionale del Calcio a 5. Una squadra ampia, di 433 persone compresi gli osservatori arbitrali, impegnati nei campionati na-

zionali della Divisione Calcio a 5: Serie A, Serie A2, Serie B, Serie A Femminile, Serie A2 Femminile, Under 19, oltre alle varie Final Eight e Final Four per l'assegnazione della Coppa Italia di categoria e alla “neonata” Coppa della Divisione, un torneo cui hanno partecipato tutte le squadre iscritte ai campionati nazionali, confrontatesi in gare a eliminazione diretta. Oltre seimila gare per un totale di 13.792 designazioni (arbitri, osservatori e Organi Tecnici) con una media settimanale nel corso della Stagione Sportiva di circa 430 designazioni a settimana. Numeri importanti sotto l'aspetto quantitativo, certo, ma la Commissione non ha trascurato l'aspetto qualitativo delle performance offerte da arbitri e osservatori, lavorando sulla crescita tecnica e monitorando i dati atletici e biomedici degli atleti che compongono l'organico.

Sotto questo profilo, fondamentali i quattro raduni istituzionali, in primis quelli di Sportilia e di Tivoli Terme, ai quali ha partecipato tutto l'organico, e quelli riservati agli arbitri Top Class di dicembre, tenutosi nella Repubblica di San Marino, e Play Off di Riccione. Proprio quello natalizio ha rappresentato un evento storico in tema di raduni AIA, non solo per la CAN 5 ma per tutta l'Associazione: la Commissione Nazionale del Futsal è stata infatti “ospite” in uno Stato estero con cui, per l'ovvia conformazione geografica e culturale dei rispettivi paesi, i momenti di confronto sono continui.

Tutti gli eventi sono stati veri e propri “stage” di alta formazione, in cui sono state svolte, oltre ai test atletici e ai quiz tecnici, attività di match analysis delle gare più





Il Presidente Marcello Nicchi con il Responsabile Angelo Montesardi e la Commissione

importanti della Stagione, visionando i filmati di tutte le categorie selezionati dalla Commissione dove i direttori di gara sono stati protagonisti di episodi utili ai fini istruttivi e formativi. Il tutto grazie anche alla grande copertura mediatica che il Futsal ha ottenuto, considerato che ogni gara è ormai ripresa da TV locali o, per la Serie A, dalla piattaforma digitale terrestre e da quella satellitare Sky, che attraverso il canale tematico "Sportitalia" e "Fox Sport" trasmettono ogni settimana una o più gare di Serie A, oltre alle fasi finali di tutte le Coppe.

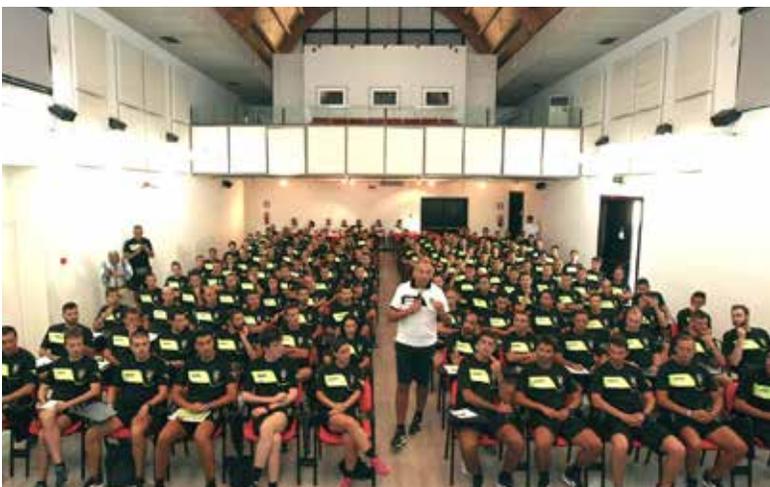
Sotto il profilo della crescita tecnica è inoltre proseguito l'utilizzo del portale aiacancinque.it, strumento tecnologico di grande importanza con cui gli arbitri possono visionare centinaia di video didattici e leggere integralmente le relazioni degli osservatori arbitrali relative alle loro performance. Come sempre è stata notevole la sinergia con il Settore Tecnico per la predisposizione e il perfezionamento dei documenti e con i vari Comitati Regionali.

I risultati della stagione sono ragguardevoli, anche in ottica di una evoluzione e del consolidamento della forza arbitrale della CAN 5, tanto che si sono registrati 17 esordi nella massima Serie e ben 22 in Serie A2, a dimostrazione che il gruppo dei direttori

di gara è in continua crescita e, grazie all'impegno profuso, potrà garantire un adeguato e sempre più professionale ricambio generazionale.

"Di assoluto prestigio i risultati ottenuti dai nostri arbitri di Futsal a livello internazionale", ha chiosato il Responsabile della Commissione, Angelo Montesardi. "La partecipazione di Alessandro Malfer e Angelo Galante ai Campionati Europei in Slovenia e dell'ex Responsabile della CAN 5 Massimo Cumbo in qualità di Istruttore è un risultato importantissimo e storico per la nostra Associazione. Senza dimenticare che Angelo Galante è stato pure convocato per la "Final Four" di UEFA Futsal Cup e, nei gironi eliminatori di questa competizione (equivalente della Champions League di Calcio) le designazioni di Nicola Maria Manzione e quella, storica, di Chiara Perona, prima donna a cimentarsi in una competizione ufficiale Europea maschile (non solo di Futsal, ma di Calcio in generale). Ottimo anche l'inserimento - ha concluso Montesardi - del neo internazionale Dario Pezzuto". Risultati, come detto, di grande prestigio che spingono tutti gli arbitri italiani di Futsal a impegnarsi ancora di più nella costante e continua tensione al miglioramento che caratterizza tutta l'Associazione.

PV



## SETTORE TECNICO

# Una Stagione in prima linea per la formazione di arbitri, assistenti e osservatori

## Raduni, oaday, corsi di qualificazione e aggiornamento

“Condivisione”. E' stata questa una delle parole d'ordine con le quali si è sviluppata la Stagione Sportiva 2017/2018 del Settore Tecnico guidato da Alfredo Trentalange. Numerosi gli appuntamenti iniziati già a Luglio e Agosto 2017, con i tradizionali raduni di Sportilia, e proseguiti senza sosta durante i successivi 12 mesi. Già subito dopo i vari raduni precampionato, presenziati dal livello nazionale fino a quello sezionale, il Settore Tecnico è stato infatti impegnato in una serie di incontri formativi. Ad inizio Novembre c'è stato il primo dei raduni Mentor & Talent. Questo appuntamento iniziale era dedicato al Futsal ed ha visto riuniti presso il Centro Tecnico Federale 46 giovani Talent e 19 Mentor, con rappresentate 48 Sezioni e tutti i Comitati Regionali Arbitri italiani ed i Comitati Provinciali di Trento e Bolzano. La due giorni ha visto la partecipazione anche del componente del Comitato Nazionale dell'AIA Arbitri Michele Conti (“La cosa bella è l'età di questi ragazzi, ora tocca ai Talent mettere a frutto quello che hanno imparato in questi due giorni”) e dell'arbitro internazionale di Futsal Nicola Manzione. Il secondo raduno, sempre a Novembre e nella medesima location, è stato quello del calcio a undici. Più numerosa

in questo caso la rappresentanza, con 108 arbitri provenienti da tutt'Italia e 28 Mentor. Ai lavori ha presenziato il vicepresidente dell'Associazione Italiana Arbitri Narciso Pisacreta “Queste due giornate le ricorderete per sempre, perché venire a Coverciano è sempre un'emozione particolare – aveva detto ai giovani colleghi - Questo è il tempio della Federazione ma è anche la casa degli arbitri”. Una sorpresa era stata la visita di Gianluca Rocchi, di ritorno dal derby della Capitale tra Roma e Lazio diretto poche ore prima. “Partecipare ad un progetto come Talent & Mentor è molto bello e può contribuire in maniera importante al proprio percorso arbitrale – si era rivolto il futuro arbitro della World Cup in Russia - Essere qui a Coverciano è un onore ma anche una responsabilità”. All'appuntamento non è mancato anche in questa occasione Francesco Bianchi, Supervisor UEFA della Convention Mentor & Talent. Presenti in qualità di ospiti, come già accaduto in passato, anche un arbitro ed un osservatore giunti appositamente da Malta.

Una novità della Stagione 2017/2018 è stata la prima edizione di un raduno dedicato interamente ai Talent assistenti individuati dai vari Comitati Regio-





nali italiani e dai Comitati Provinciali di Trento e Bolzano. A metà Dicembre infatti 40 assistenti di tutt'Italia si sono incontrati a Coverciano per due giorni di full immersion tecnica ed atletica. Un saluto a nome del presidente Marcello Nicchi e del Comitato Nazionale dell'AIA è stato portato dal componente Stefano Archinà "Ringrazio il Settore Tecnico per la professionalità e la cura dei particolari che ha saputo garantire durante queste due giornate". Ospite speciale il componente della CAN A ed ex assistente Internazionale (tra i protagonisti della finale mondiale del 2014 in Brasile) Andrea Stefani: "La capacità che deve avere un assistente è quella di accettare il proprio ruolo e di capirne le dinamiche – aveva detto durante la sua Lectio Magistralis in aula magna - vi auguro, quando dismetterete l'attività sui terreni di giuoco, qualunque sia la categoria raggiunta, di non avere alcun rimpianto sul non aver fatto tutto ciò che era possibile. Sudate in questa divisa e vogliatele bene!".

E' poi seguito a Gennaio il tradizionale raduno di metà Stagione Sportiva, effettuato come di consueto a Tivoli, che ha visto anche un incontro con il responsabile della CAN PRO Danilo Giannoccaro ed i componenti della Commissione Paolo Calcagno, Renato Faverani e Maurizio Ciampi.

Infine a Febbraio è stata la volta del raduno Talent Women Referee, giunto alla sua terza edizione. Il primo impatto per le 40 donne arbitro convocate a Coverciano (tutte al di sotto dei 23 anni) è stato con i due arbitri internazionali Luca Banti e Daniele

Doveri che si sono intrattenuti in aula. "Essere convocati a Coverciano per un raduno nazionale non è cosa da tutti – hanno detto alle giovani colleghe - Il futuro è nelle vostre mani. Impegnatevi perché nessun traguardo è precluso". Durante i due giorni di raduno sono intervenuti come ospiti anche il Componente della CAI Tiziano Reni e l'arbitro internazionale femminile Carina Vitulano.

Oltre a questi raduni il Settore Tecnico è stato impegnato anche nei corsi di qualificazione ed aggiornamento per gli osservatori arbitrali, e nell'organizzazione dei vari OA DAY, gli ormai immancabili appuntamenti dedicati agli osservatori arbitrali. Incontri differenziati in base al livello (regionale e sezionale) ed al settore di competenza (calcio a undici e futsal).

La Stagione Sportiva 2018/2019 è ora iniziata con il corso di qualificazione a Tivoli per assistenti arbitrali degli Organi Tecnici Nazionali. Due giorni, di test atletici e quiz tecnici, che hanno all'idoneità di 25 neo assistenti nazionali (3 ammessi alla CAN B, 10 alla CAN PRO e 12 alla CAN D). Seguiranno ora gli incontri con i Responsabili dei vari Organi Tecnici Nazionali, con i responsabili dei CRA e CPA degli osservatori e degli assistenti, e la partecipazione a tutti i raduni nazionali, regionali e sezionali per l'illustrazione della Circolare numero 1.

**FM**



## VIAGGIO ALL'INTERNO DELL'AIA

Michele Conti, dal Beach Soccer al Comitato Nazionale

# Quanto l'arbitraggio ti segna la vita

“Qualunque cosa sogni d'intraprendere, cominciala. L'audacia ha del genio, del potere, della magia”. In queste parole dello scrittore tedesco Goethe può ritrovarsi la storia associativa di Michele Conti, componente del Comitato Nazionale.

Ravennate, 47 anni, arbitro dal 1988, di professione assicuratore. Dal 1999 al 2003 ha operato nella Commissione Arbitri Nazionale per il Calcio a 5 per poi cominciare, nel 2004, la sua esperienza internazionale nella disciplina emergente del Beach Soccer, proseguita fino al 2008. Nella Stagione 2009-2010 il Comitato Nazionale lo nomina Responsabile della Commissione Sperimentale Beach Soccer della quale rimarrà alla guida in forma stabile dal 2011 al 2016. Infine nel 2016 l'Assemblea elettiva dell'Associazione Italiana Arbitri lo elegge componente del Comitato Nazionale. Un ruolo al vertice che arriva dopo una lunga esperienza dirigenziale anche negli organismi periferici: dal 1994 al 2009 è stato Consigliere Sezionale a Ravenna e per due stagioni collaboratore per il Calcio a 5 del Comitato Regionale Arbitri Emilia Romagna.

75 gare internazionali, tra cui una semifinale al Campionato Mondiale del Beach Soccer del 2006 a Rio de Janeiro, la seconda edizione organizzata dalla FIFA, e due finali della Euro Beach Soccer Cup, nel 2006 in Italia e nel 2007 in Spagna.

Un percorso quello arbitrale che è stato da subito una grande passione: “il Calcio a 5 il primo amore e il Beach Soccer l'incontro decisivo, quello che ti segna la vita!” ama ripetere Michele ad ogni incontro nelle numerose Sezioni d'Italia che instancabilmente visita.

### **Al Comitato Nazionale dal 24 settembre 2016. Come sei arrivato alla dirigenza dell'Associazione?**

“Di certo è stato un percorso graduale. Sin dai miei inizi, poco più che ragazzino, mi sono interessato agli aspetti associativi del nostro mondo vivendo sin da subito in modo attivo la Sezione. In tutti i ruoli che ho ricoperto, ho sempre messo il massimo impegno senza arrendermi o scoraggiarmi quando le cose non andavano come desideravo. Poi ho avuto la fortuna



di incontrare sulla mia strada persone che mi hanno permesso di portare a termine i progetti in cui credevo. Credo sia stato il risultato di tutto questo”.

### **Siamo quasi a metà mandato, il momento giusto per una prima verifica**

“Sono stati due anni intensi: fino al 2016 partecipavo ai Comitati Nazionali come Responsabile della CAN BS, avevo dunque già avuto modo di comprendere quale fosse il ritmo di lavoro e le problematiche alle quali è necessario trovare soluzione. Dopo due anni vissuti da Componente eletto, posso confermare che questo incarico è altrettanto bello e stimolante quanto quello di OT, pur essendo – ovviamente – notevolmente diverso. In questo tempo sono sorte difficoltà inaspettate dovute al commissariamento della Federazione, ma anche questo aspetto ha rappresentato uno stimolo in più”.

### **Qual è la cosa che vorresti vedere realizzata a fine quadriennio?**

“L'autonomia finanziaria, nel senso di una gestione autonoma del budget da parte dell'AIA. Ma dico anche un Sinfonia4you più veloce e completo di nuove funzionalità come per esempio il rapporto di gara dell'osservatore arbitrale già sperimentato nel Beach, ed un maggior riconoscimento economico ai Presidenti di Sezione che svolgono un lavoro immane. Entrambi questi ultimi punti saranno più facilmente realizzabili se si concretizzasse il primo”.

### **Sei conosciuto come un grande mediatore. Queste doti ti sono servite più in campo o in sede di Comitato Nazionale?**

“Non so se prenderlo come un complimento, ma sicuramente anche quando arbitro mi stimolava il confronto con calciatori e dirigenti oltre che con i colleghi, poi da dirigente ho continuato su questa strada. A volte c'è chi si approfitta di questi confronti aperti e sinceri per i propri interessi ma, di sicuro, sono di molto superiori le soddisfazioni ed i risultati ottenuti sia in campo che ora in questo ruolo. Inoltre, sono fermamente convinto che quando l'obiettivo da raggiungere è comune, il confronto sia sempre proficuo e, anche laddove più persone vogliano raggiungerlo per strade diverse, si possa sempre trovare la migliore sintesi tra le idee di ognuno”.

**Il tuo ruolo ti vede molto presente nelle realtà periferiche. Quali sono le esigenze che emergono dalla base e quali le indicazioni per chi è chiamato a guidare l'Associazione su un altro livello.**

“Sin da subito ho ritenuto che tra i compiti del mio ruolo vi fosse quello di aiutare CRA, CPA e Sezioni attraverso una semplificazione delle pratiche burocratiche, al fine di consentire loro di liberare risorse ed energie per dedicarsi alla crescita dei ragazzi. Spesso riscontro un certo timore nel portare alla nostra conoscenza problematiche che si ritengono marginali ma, vi assicuro, non c'è niente che ci dia più soddisfazione (e parlo anche a nome dei miei colleghi) che essere di aiuto e sostegno a tutte le attività, indipendentemente dal fatto che si tratti di OTN, CRA, CPA o Sezioni”.

**Ricopri il ruolo di istruttore FIFA per il Beach Soccer, ti considerano un “guru” a livello mondiale. Aiutaci a fare un paragone con gli arbitri del resto del mondo e sulle rispettive associazioni.**

“Come nel calcio a 11 e nel Futsal, anche nel Beach Soccer siamo considerati una delle migliori scuole di arbitraggio al mondo. Tutti apprezzano e ammirano la nostra organizzazione: in particolare, nel Beach Soccer nessuna associazione può vantare una struttura come la nostra, capace di formare degli specialisti della disciplina. Tornando agli arbitri, ai nostri ragazzi va dato un gran merito, considerato che molti di loro provengono dai Comitati Regionali, mentre in molte nazioni estere, gli arbitri d'élite del Beach Soccer sono scelti tra gli arbitri in attività ai massimi livelli nel calcio a 11 o nel calcio a 5 delle rispettive Federazioni. Questo merito va condiviso con tutta l'Associazione, a partire dai vertici, che hanno creato una struttura organizzata che non ha nulla da invidiare agli altri OTN, oltre che ai CRA, CPA ed alle Sezioni, che hanno sempre collaborato con la CAN BS per la crescita degli arbitri e per mantenerli in forma durante il periodo invernale”.

**Sei stato Organo Tecnico della CAN BS nella fase di sperimentazione, una esperienza assolutamente eccezionale. Cosa ti porti dietro da quegli anni?**

“Se ci penso mi vengono i brividi: eravamo dei sognatori, immaginando il futuro, ma credo che si sia andati oltre ad ogni nostra più rosea previsione. Quando parlo al plurale penso ad Alessandra Agosto e Gennaro Leone, con cui è nata un'amicizia unica e che con me hanno condiviso tutto questo, ma anche a tutti gli arbitri e osservatori che hanno offerto il loro contributo alla crescita del Beach Soccer. Ricordo quando Nicchi nel 2009 mi disse che avrebbe dato agli arbitri del Beach Soccer uguale dignità rispetto alle altre Commissioni Nazionali. Non si era preso impegno sui tempi ma il Comitato Nazionale ha immediatamente costituito una Commissione Sperimentale di Studio e dopo neanche un anno approvato la creazione della CAN BS. Più di così non si poteva desiderare. Di quegli anni poi ricordo con piacere il grande entusiasmo che si respirava andando in giro per le varie beach arene. Tutti gli arbitri e gli osservatori si sentivano coinvolti nel progetto e protagonisti di qualcosa che stava nascendo. Devo dire che a tutto questo entusiasmo ha contribuito sin da subito anche questa Rivista che ci ha sempre seguito con propri inviati e dato ampio spazio sul sito web e su queste pagine”.

**Una disciplina giovane come il Beach cosa ha da insegnare al calcio che conta?**

“Dal ‘calcio che conta’ abbiamo senz'altro imparato tanto. Dal punto di vista della gestione dell'organico arbitrale, le dimensioni dell'organico del Beach e la storia breve della disciplina permettono che vi sia, insieme ad una grande professionalità, tanta complicità che spesso si trasforma in amicizia sincera. Porto come esempio Gianluca Castaldi, ex grande arbitro di Beach e tra i componenti della Commissione Sperimentale che, anche dopo la sua elezione a Senatore della Repubblica, ha continuato con grande umiltà ed immutata dedizione, a svolgere la funzione di osservatore all'interno della CAN BS. Per quanto riguarda invece la disciplina in generale, del Beach mi ha sempre affascinato la gestione dei campionati in tappe di più giorni in cui dirigenti federali, squadre e arbitri vivono più giorni a contatto. Questo permette di conoscersi meglio e sicuramente fa sì che si arrivi ad una maggior rispetto verso la figura arbitrale”.

OR

**Pubblicati i dati dell'Osservatorio sulla violenza ai direttori di gara**

# ANCORA NON BASTA

**Episodi in calo, anche i casi da Delibera FIGC 104**

**P**rosegue instancabile e lontano dai riflettori il prezioso lavoro dell'Osservatorio permanente dell'AIA sulla violenza agli arbitri. A fine stagione il responsabile di questa Commissione di Studio, Filippo Antonio Capellupo, ha pubblicato i dati relativi alla stagione 2017/2018. Pippo, così è conosciuto da tutti, ha cominciato ad occuparsi di questo tema già nel 2006 nel corso del suo primo mandato da Componente Nazionale. "Solo nel 2008 – spiega Capellupo – Nicchi ha deciso di dare una struttura più stabile e un ruolo più rilevante a questo organismo. In lui è forte la convinzione che è necessario investire ogni risorsa per debellare la piaga della violenza ai danni dei nostri ragazzi. Su questa linea stiamo lavorando con energia e determinazione". Grazie a questo impegno, soprattutto per riformare in profondità la cultura del calcio, il 17 dicembre del 2014 la FIGC ha emanato la delibera numero 104 che introduce un diverso livello di responsabilità nei confronti di società e tesserati che compiono atti di violenza ai danni dei direttori di gara, introducendo anche pensati sanzioni economiche volte a coprire le spese arbitrali per le partite casalinghe di tutta la Stagione Sportiva.

## **Cosa dicono questa volta i numeri ?**

"Esiste una differenza tra le violenze degli anni passati e quelle di quest'anno. Oltre ad una complessiva diminuzione degli episodi (da 473 a 451), gli strumenti di contrasto alla violenza hanno determinato un forte calo dei casi di 104 che passano da 291 a 161".

## **Tendenzialmente la violenza ha i "suoi" momenti caldi. Averlo riscontrato con dei dati empirici come può aiutare gli arbitri e la FIGC ad evitare tali episodi ?**

"La cultura e la formazione danno sempre i frutti migliori. Formazione soprattutto rivolta ai genitori dei ragazzi che molte volte hanno fatto letteral-

mente "vergognare" i loro figli. Ma la cosa importante è la comunicazione negativa, da parte dei media, nei confronti degli arbitri che diventa poi una comunicazione contro i ragazzi arbitri di 'periferia'".

## **Quelli di Prima, Seconda e Terza categoria sono i tornei che registrano i maggiori episodi di violenza. Perché e come intervenire in maniera più mirata ?**

"La maniera è una sola, spiegare ad ogni inizio di torneo che gli arbitri devono imparare e quindi devono poter sbagliare, esattamente come i giovani calciatori che devono fare esperienza".

## **Sulle tipologie di violenza (morale, fisica, fisica grave e tentata violenza) che andamento si è registrato ?**

"Sono diminuite le violenze 'fisica' e 'fisica grave', ma il nostro movimento calcistico ha bisogno di credere nelle potenzialità dei nostri giovani e che oggi sono da esempio per tutte le altre nazioni".

## **Chi sono i violenti ? Partendo dai dati è possibile tracciare un identikit reale di quanti si macchiano di simili comportamenti ?**

"Le segnalazioni ci portano a registrare 307 violenze da parte dei calciatori, 103 dai dirigenti e 41 da estranei. Quindi la maggiore responsabilità è dei tesserati ed andrebbero analizzati tanti aspetti per capire che, forse, ai molti, manca la lucidità e l'equilibrio per un calcio giocato e meno "preparato" per tutti gli impegni che si vivono in questa vita frenetica".

## **Come procede l'applicazione del C.U. 104/2014 ? Rispetto lo scorso anno le sanzioni comminate con questo strumento calano quasi della metà: è un segnale positivo o negativo ?**

"Il segnale diventa positivo se gli 'attori' hanno deciso di cambiare rotta per una questione di

sensibilità, ma sappiamo che invece cresce la responsabilità, troppe volte, solo per non incorrere in sanzioni economiche o mancate iscrizioni per i tornei futuri”.

**Pippo, raccontaci il lavoro che l'Osservatorio svolge ordinariamente.**

“È una cosa ormai attaccata alla pelle ed al cuore. Quando ti arriva la chiamata da parte dei referenti regionali o dalle Sezioni, la prima domanda che fai è: “Come sta il ragazzo?”. Poi ti fai raccontare l'accaduto e fissi l'iter da seguire. Alla fine se il fatto è grave ti rimane la rabbia dentro che non ti lascia mai, nemmeno dopo tanto tempo. Infine l'impegno e la costanza di seguire le condanne, rimanendo vigili che non ci sia qualche decisione finale un po' “leggera” perché in quel caso abbiamo l'arma dell'impugnazione che possiamo esercitare per mezzo del nostro Presidente Nazionale”.

**Cosa ti prefiggi ancora per la prossima Stagione ?**

“Stiamo lavorando per organizzare nelle Regioni degli incontri con tutti gli addetti ai lavori, in particolare sappiamo che le società, tranne quelle che sono responsabili di creare il clima ‘caldo’, sono tutte a favore della non violenza sapendo che altrimenti il calcio non avrebbe più storia”.

**Dietro i numeri sulla violenza ci sono i volti e le storie di tanti colleghi. Se puoi raccontaci una storia che ti ha particolarmente colpito e una con un finale che fa bene sperare.**

“Tra le più belle ed emozionanti vi è quella del solito genitore che salta la rete ed entra in campo per menare un arbitro, diciassettenne, della stessa età dei calciatori, “reo” di aver ammonito il proprio figlio. Ma poi vi sono le lacrime del figlio che va ad abbracciare l'arbitro e chiedere scusa del comportamento violento del padre. La curiosità, invece, viene dal Presidente della Sezione di Bologna, il quale racconta di essere diventato arbitro perché da giovane, quando era calciatore in Calabria, ha assistito ad un episodio di violenza ai danni di un giovanissimo direttore di gara. Al termine di quel racconto ho potuto aggiungere tutti i particolari della gara perché il giovane arbitro picchiato ero io”.

**OR**



“Pippo” Capellupo, Responsabile dell'Osservatorio permanente dell'AIA sulla violenza agli arbitri. Arbitro dall'età di 16 anni, effettivo fino all'85, anno in cui viene dismesso dalla Serie D. Vice Presidente del CRA fino al 1993, successivamente Vice Commissario CAN D occupandomi, tra l'altro, del rilancio del Calcio a 5. Nel 2002, dopo il commissariamento, viene nominato Presidente del CRA Calabria. Componente del Comitato Nazionale per due mandati (2006 e 2008), dal 2013 guida l'Osservatorio.

# La scomparsa dell'ex arbitro internazionale **Claudio Pieri**

Lo scorso 13 Luglio è mancato, all'età di 77 anni, l'ex arbitro internazionale Claudio Pieri. Una scomparsa che ha destato lutto e cordoglio da parte di tutta l'Associazione Italiana Arbitri. Pieri, dopo aver scalato le varie categorie nazionali, aveva raggiunto la Serie A nel 1975, rimanendovi fino al termine dell'attività avvenuta nel 1987. Nel massimo Campionato nazionale ha collezionato un totale di 137 presenze, tra cui i derby di Milano e di Torino, ed alcune delle grandi classiche oltre ad una finale di andata di Coppa Italia. Nel 1983 aveva conquistato la nomina ad internazionale che ha mantenuto fino alla conclusione della carriera. Sempre in quell'anno aveva ricevuto il Premio Mauro, il maggiore riconoscimento per un arbitro di Serie A. Terminata l'attività sui terreni di giuoco ha poi ricoperto numerosi ruoli dirigenziali. Dopo essere stato Presidente del Comitato Regionale Arbitri della Liguria, gli sono infatti stati affidati ruoli di primo piano nelle Commissioni Nazionali, prima come Responsabile della CAN D e poi dell'allora CAN C. Claudio Pieri, padre di Tiziano anche lui ex arbitro di Serie A, era associato alla Sezione di Genova, negli



anni precedenti lo era stato anche di Chiavari. Sempre legato ai giovani, non mancava di seguire gli allenamenti dei colleghi di Sezione e di andare a vedere partite nelle categorie inferiori. Il suo ultimo incarico ufficiale è stato nella Stagione 2009/2010 in qualità di Mentor per i giovani Talent del CRA Liguria. Il Presidente dell'Associazione Italiana Arbitri Marcello Nicchi, a nome dei 35.000 arbitri italiani, ha espresso alla famiglia di Claudio Pieri cordoglio e vicinanza per la sua scomparsa.

**FM**



# La Sezione Valdarno festeggia i suoi primi venticinque anni di vita

di Lorenzo De Robertis

**E**ra “maggiormente” già da qualche anno ma adesso la Sezione Valdarno, tagliato il traguardo del “quarto di secolo” abbandona per sempre l’età della giovinezza per lanciarsi con entusiasmo verso la maturità. Per celebrare questo significativo passaggio tantissimi amici si sono ritrovati in una stupenda villa immersa sulle colline del Chianti fiorentino, dove si è tenuta la festa per il venticinquesimo anno di fondazione della sezione Valdarno. All’evento, molto atteso dalla totalità degli associati Valdarnesi, non hanno mancato di partecipare numerosissimi ospiti, in il Presidente dell’AIA Marcello Nicchi ed componenti del comitato Nazionale Carbonari e Gialluisi. Assieme a loro non hanno voluto mancare di essere presenti anche il Commissario CAN D Trefoloni con i componenti Papi e Niccolai, il Presidente del CRA Toscana Bini con la sua Commissione al completo, tutti i presidenti delle Sezioni Toscane ed i Presidenti delle sezioni di Albenga e Bologna. Nel suo saluto introduttivo il Presidente Patrizio Pasqui, dopo aver ringraziato i suoi Vice Presidenti Nepi e Tarchi e l’intero consiglio direttivo, ha ripercorso brevemente la storia della sezione, nata dal desiderio di 45 arbitri del territorio del Valdarno Superiore, all’epoca appartenenti alla sezione di Arezzo, che decisero di istituire una sezione autonoma. Dal Gennaio 1993, diventò operativa la nuova Sezione Valdarno il cui primo Presidente fu l’ a.b. Giovanni Martini. Negli anni sono stati tanti i traguardi ottenuti dai propri associati presso tutti gli organi tecnici, con l’apice raggiunta dagli assistenti internazionali Roberto Calabassi e Lorenzo Manganeli, oltre allo storico ed indimenticato Presidente Luciano Giunti. La sezione Valdarno è oggi una realtà giovane e dinamica che annovera ben 10 associati negli Organi Tecnici Nazionali. Emozionate ed appassionato è stato anche il ricordo che l’Arbitro Benemerito Giancarlo Felici, all’epoca del distacco Presidente della sezione di Arezzo, ha voluto fare di quei momenti. Felici ha ricordato come tutte le scelte furono fatte di comune accordo e di quanto saldo e forte sia sempre rimasto il legame fra le due sezioni. Il Presidente Nicchi ha consegnato ai sedici “soci fondatori” che sono tuttora associati una per-

gamena a ricordo della serata. Successivamente tutti i presidenti Toscani guidati dal Presidente del CRA Vittorio Bini hanno voluto rendere omaggio al Presidente della Sezione Valdarno Patrizio Pasqui, con una targa in segno di amicizia e di riconoscenza per il lavoro portato avanti in questi anni. La serata è stata anche occasione per consegnare il Premio speciale “Luciano Giunti” al Presidente Sezionale della toscana maggiormente distintosi nella Stagione Sportiva 2016/2017. Il premio è stato assegnato a Tommaso Di Massa, Presidente della Sezione di Prato. Nel suo saluto finale, prima di procedere al consueto taglio della torta celebrativa, il Presidente Nicchi, prendendo spunto e complimentandosi per la realizzazione di uno splendido libro a testimonianza di questi primi venticinque anni, curato dall’associato Marco Alessandrini ed al quale è stato assegnato per l’impegno profuso nella realizzazione il “premio straordinario Luciano Giunti” ha ricordato altri brevi momenti della storia di questa giovane ed importante sezione ed ha sottolineato gli speciali sentimenti di amicizia che lo legano agli associati di questo territorio ed in particolare modo verso il Presidente Pasqui e verso “l’amico di una vita” Angiolino Nepi.



# La Storia vista dagli arbitri: il confine di Gorizia e Nova Gorica

di Timothy Dissegna

I confini sono affascinanti perché raccontano una stessa storia, ma da due punti di vista differenti. Basta spostarsi di qualche metro dal proprio baricentro del mondo per cambiare completamente prospettiva, solo perché alcune persone hanno deciso di tracciare lì in mezzo una riga sulla carta geografica, dove magari una separazione non c'era mai stata.

Chi conosce il Nordest, sa che questa è la storia della Venezia Giulia alla fine della Seconda Guerra Mondiale: dapprima territori dell'Impero Asburgico fino al 1918; poi provincie italiane, insieme all'Istria e alla Dalmazia, fino al '45; quindi la suddi-visione in Zona A e B fino al Trattato di Osimo. Questa però non vuole essere una lezione di storia, ma è il racconto di come una decisione confinarla abbia inciso pesantemente su un tema apparentemente lontanissimo dalla politica: il calcio e, in particolare, i suoi arbitri. Prima però bisogna fare un salto indietro. Siamo a Gorizia, nel 1926: lo sport italiano è nel pieno del suo sviluppo, in particolare quello calcistico, con la tragedia della Grande Guerra alle spalle da quasi un decennio. Seguendo l'esempio di altre realtà nazionali, un gruppo di arbitri decide di dar vita alla Sezione goriziana, addirittura un anno prima della fondazione di quella milanese e a quindici anni di distanza dalla nascita dell'AIA. Il movimento cresce per tutto il resto del decennio e quello successivo, fino a quando l'Europa non ripiomba nel caos della guerra e anche il nostro Paese, dopo un anno di neutralità, interviene al fianco dell'alleato tedesco.

Le conseguenze le conosciamo tutti, in particolare ciò che accadde al confine orientale: il nuovo "vicino di casa" ora era la Jugoslavia comunista di Tito, che rivendicava



Trieste e Gorizia. Proprio quest'ultima città si vide essere "tagliata in due": il centro storico rimase in Italia, mentre la periferia orientale, dove si trovavano molti possedimenti agrari, passò sotto la sovranità jugoslava. Da quel sparuto agglomerato di case contadine, nel corso degli anni successivi nacque una città nuova di zecca, Nova Gorica appunto, per volontà dello stesso Maresciallo. Il confine, però, costringeva chi ne abitava a est a non poterlo attraversare con facilità, così come era limitato il passaggio a chi viveva sul lato ovest. Ciò vale anche per gli arbitri, ovviamente.

È da questa data che arbitri italiani e slavi smettono di avere contatti costanti, almeno a livello sportivo. Nemmeno la nascita di una vera e propria associazione arbitrale a Nova Gorica, il 25 settembre del 1960, aiutò a riprendere il dialogo. Il discorso non cambierà per gli anni a seguire, fino a quando la Federazione dei "comunisti in blu jeans" non inizierà a scricchiolare, arrivando così alla tragedia della guerra civile alla fine del secolo scorso: nel '91 la Slovenia ottenne l'indipendenza, mentre nel resto dell'ormai ex Jugoslavia imperversavano gli scontri etnici. La neonata repubblica, nel frattempo, si avviava alla normalità e il confine con l'Italia diventava sempre più labile. Lo capirono bene l'allora Presidente dell'AIA Gorizia, Giuliano Grassi, e l'associato Ennio de Rocco che, tra il 1996 e il '97, iniziarono ad avviare i primi contatti con i colleghi di oltre-confine; tra questi, trovarono pronti al dialogo Jancon Ale (Presidente della sezione di Nova Gorica, MDNS) e Tomšič Roman. In realtà, i quattro si conoscevano già fuori dall'ambito sportivo: erano amici di lunga data e trascorrevano molto tempo insieme, come ci racconta lo stesso Tomšič. De Rocco, però, voleva che anche gli altri arbitri italiani e sloveni avessero modo di conoscersi, visto che le stesse due sedi sezionali sono

distanti, in linea d'aria, meno di 5 chilometri l'una dall'altra.

Iniziò così un percorso comune di conoscenza reciproca, avvalorato dal fatto che Jancon era anche il vice-capo dei "fischietti" sloveni, come ci ricorda il Presidente della Sezione goriziana, Roberto Fradiani. Passano gli anni e si conclude il '900, con la speranza che il nuovo millennio inizia all'insegna del gemellaggio italo-sloveno; passano infatti otto anni e le due sezioni riescono finalmente a dar vita a un proprio progetto: un torneo transfrontaliero a livello giovanile, a cui partecipano 10 squadre di categoria Giovanissimi (negli anni passati vi erano anche formazioni di Allievi), 5 italiane e 5 slovene, in un girone all'italiana di sola andata. Fin dall'inizio, il CONI, la FIGC e la UEFA hanno sostenuto l'iniziativa, tanto che da quest'anno è stato re-plicato anche tra Trieste e Koper (Capodistria).

La particolarità è che, quando la partita si disputa in Slovenia, l'arbitro è italiano, mentre, viceversa, su campo italiano il direttore di gara è sloveno. Oggi la competizione è giunta alla sua decima edizione, con la finale svoltasi il 18 aprile, allo stadio "Bearzot" di Gorizia e diretta dalla terna composta da Dženan Meškovi e dagli assistenti Stefano Bressan e Alice Pischiutta.

Purtroppo sugli spalti non c'erano Jancon e De Roc-

co, gli ideatori di tutto ciò: il primo, infatti, è venuto a mancare proprio nel 2008, prima ancora di vedere realizzato il frutto del proprio lavoro; il secondo è scomparso invece nel 2016, continuando fino ad allora a mantenere con entusiasmo i rapporti transfrontalieri. I quali, comunque, non si esauriscono con il torneo: fin dal 2002/2003, infatti, le due realtà hanno iniziato a svolgere allenamenti, test fisici e riunioni insieme, ci racconta Uroš Bensa, assistente in Prva slovenska nogometna liga, la serie A slovena. In particolare, in quel periodo a Gorizia si svolse una riunione tecnica d'eccezione, con due grandissimi ospiti: l'ex arbitro di Serie A della Sezione di Cormons, Enzo Barbaresco, e l'internazionale Damir Skomina. Quella stessa sera seguì una festa, che Tomšič

ricorda ancora con un sorriso limpido sul volto. Neanche trent'anni fa era impensabile tutto ciò che è stato costruito tra le due Sezioni confinarie. Dopo il 2004, quando anche Lubiana è entrata nell'Unione Europea e il vecchio confine politico che divideva le due città si è assottigliato, la speranza di rimediare al tempo passato è stata tanta. È necessario, però, lavorare ancora sul "confine mentale" che in molti casi è rimasto, su entrambe le "sponde": lo sport dev'essere allora la pietra miliare da cui ripartire, prendendo una decisione importantissima. Questa volta fuori dal campo.

## Il presidente Marcello Nicchi a Saronno per i 40 anni della Sezione

Il presidente dell'AIA Marcello Nicchi ed il componente del Comitato Nazionale Alberto Zaroli hanno partecipato alla festa della Sezione di Saronno per i 40 anni dalla fondazione. "Dovete essere orgogliosi di essere parte della Sezione di Saronno e di appartenere ad un'Associazione che porta avanti valori prima di formare arbitri" ha detto il presidente Nicchi. Zaroli ha poi incentrato il proprio intervento su un altro concetto essenziale nella vita di un associato: la correttezza, sia sul rettangolo di giuoco, con un fischietto in bocca, con una bandierina in mano, o con un taccuino in tribuna, sia, soprattutto, nella vita di tutti i giorni. Al presidente del Comitato Regionale Arbitri della Lombardia e associato saronnese Alessandro Pizzi è invece toccato un personale ricordo dei 23 anni vissuti all'interno dell'Associazione e della sua Sezione. E proprio sul terreno di giuoco, come ricordato dal presidente Davide Rosio, al termine di questa stagione sportiva, la sezione di Saronno, dopo vari anni di semina, ha raccolto risultati pienamente soddisfacenti, sia a livello nazionale sia regionale. Immancabile una menzione a Pierino Cattaneo, fondatore della sezione di Saronno, quarant'anni fa, ed esempio di correttezza ed umanità. Durante la serata sono anche stati consegnati i premi sezionali di fine Stagione.

*Simone Chimento*



Comanda la Legione Sicilia. “Gli anni trascorsi nell’AIA basilari per la mia crescita”

# Generale Galletta, carabiniere con l’arbitraggio nel cuore

di *Giuseppe La Barbera*

“Ho avuto tre grandi passioni: l’Arma dei carabinieri, l’Associazione Italiana Arbitri e l’insegnamento della Storia; in una notte molto travagliata doveti decidere quale sarebbe stato il mio futuro: scelsi l’Arma dei carabinieri, ma mi rimasero nel cuore le altre”. Così il Generale di Brigata Riccardo Galletta, nato a Firenze, comandante della Legione Sicilia, ci accoglie nel proprio ufficio, nella caserma “Carlo Alberto Dalla Chiesa” di Palermo.

“Avevo 13 anni quando con un amico mi recai a vedere la partita Fiorentina - Roma nel 1975 allo stadio di Firenze – ricorda – Pioveva, l’arbitro era Sergio Gonella; rimasi affascinato dalla figura di questo signore contro cui tutti avevano da dire e mi colpì moltissimo la sua fermezza e l’eleganza estrema con cui correva e si muoveva”.

Disse subito ai genitori che gli sarebbe piaciuto intraprendere l’attività di arbitro di calcio e il padre lo portò dal Presidente sezionale di Firenze. “Ero ancora minorenne – continua – e cominciai a frequentare la Sezione; doveti attendere il corso per aspiranti arbitri nella Stagione ‘76-‘77, appena quattordicenne, e gli esami poco prima di compiere i sedici”.

Intraprese così la carriera arbitrale con la grande passione che aveva per lo sport. “Partivo da solo a dirigere dei derby regionali in Toscana, in partite anche molto impegnative – racconta – e ricordo che a Tavarnelle Val di Pesa (Firenze) e a Rapolano (Siena) mi capitò di essere scortato a fine gara dai carabinieri, coloro che poi divennero miei colleghi”.

A diciotto anni entrò all’Accademia Militare di Modena che frequentò nel biennio 1980-1982, e poi nei due anni successivi, frequentò la Scuola Ufficiali Carabinieri. “Ricordo ancora quei momenti in cui doveti fare la scelta della mia vita, trascorrendo una notte travagliata e sofferta sotto certi aspetti: accantonai le mie passioni per la storia e per l’arbitraggio e mi dedicai alla carriera militare”.

Una carriera ricca di importanti traguardi e grandi soddisfazioni. Da Ufficiale inferiore, dopo una prima



esperienza, dal 1984 al 1987, quale Comandante di Plotone presso la Scuola Allievi di Roma e l’Accademia Militare di Modena, ha comandato la Compagnia di Gaeta, la Compagnia di Roma Casilina, nonché la Compagnia di Polizia Militare e di Sicurezza presso il Comando Supremo della NATO a Mons (Belgio). Nel 1994 venne trasferito al Comando Generale, ove ricoprì l’incarico di Aiutante di Campo del Vice Comandante Generale. Da Ufficiale superiore ha ricoperto gli incarichi di Ufficiale Addetto all’Ufficio Legislazione, Capo Sezione all’Ufficio Operazioni, Capo Ufficio del Vice Comandante Generale, Comandante del Gruppo di Palermo, Capo della Sala Operativa e Capo Ufficio Cerimoniale e Attività Promozionali del Comando Generale.

Dal 13 settembre 2006 al 13 settembre 2009 ha retto l’incarico di Comandante Provinciale dei Carabinieri di Brescia, per essere nuovamente destinato al Comando Generale dell’Arma, quale Capo Ufficio Criminalità Organizzata, prima, e Capo Ufficio del Capo di Stato Maggiore, poi.

Dal 12 dicembre 2013, ha ricoperto l’incarico di Capo

del III Reparto del Comando Generale dell'Arma, fino al 2015. Ha frequentato il 121° Corso Superiore di Stato Maggiore della Scuola di Guerra ed il 1° Corso dell'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze, conseguendone il titolo. Oggi è al comando della Legione Sicilia e coordina 9 comandi provinciali, 52 compagnie, 7 tenenze e 413 stazioni.

“Ho dato tanto all'Arma dei carabinieri, ma l'Arma mi ha dato molto di più – continua – Ho sacrificato forse alcune delle mie passioni, ma l'Arma rimane la grande passione della mia vita ed oggi è per me un grande onore essere comandante della Legione Sicilia; ho avuto la possibilità di conoscere l'intera isola, molto complessa e particolare, che offre tantissimo dal punto di vista professionale e umano”.

Nonostante la carriera militare abbia assorbito gran parte delle sue energie, non ha mai tralasciato definitivamente le altre passioni. Ha studiato e conseguito le lauree in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Pedagogia, Scienze della Sicurezza e Scienze della Sicurezza interna ed esterna ed è stato anche insegnante titolare di “Storia Militare dell'età contemporanea” presso la Scuola Ufficiali carabinieri e autore di diverse pubblicazioni di Storia Militare. Aveva avuto anche l'occasione di esercitare l'attività di assistente e ricercatore con il professore di storia all'Università di Siena, ma non sarebbe stato possibile con gli impegni che la carriera militare richiedeva.

Anche il legame con l'Associazione Italiana Arbitri è rimasto sempre vivo. “Ho conosciuto il presidente nazionale Marcello Nicchi in una gara di Serie B quando ero comandante provinciale a Brescia – continua – e la passione rimane sempre e mi piace mantenermi vicino a un mondo che amo e apprezzo per i suoi principi e i suoi valori, che ho poi ritrovato e sviluppato nell'Arma; è stata una scuola straordinaria



ed eccezionale, ti insegna a prendere decisioni, la disciplina e l'amore per il rispetto delle regole, sviluppa il carattere, ti fa superare i timori, ti insegna a saper controllare le proprie emozioni”.

Nell'AIA ha avuto tanti modelli positivi da cui ha appreso tanto, come tra i colleghi militari, ma – aggiunge – “dai vecchi maestri bisogna saper prendere tutto, carpire dalla loro esperienza i segreti delle loro capacità e competenze, ma non bisogna imitare pedissequamente, è necessario saper essere se stessi costruendo una propria personalità”. Ancora oggi corre tanto, si allena almeno quattro volte la settimana, anche in palestra, mantenendo una forma fisica impeccabile e non ha mai abbandonato il fischietto. Più volte ha diretto gare tra le rappresentative dei magistrati e dei carabinieri, come il derby tra i giudici delle Corti d'Appello di Palermo e di Messina, o tra ufficiali e magistrati, dove in una di queste gare ha avuto anche osservatori casuali e inaspettati come Rosario Abisso, arbitro siciliano di serie A, che vedendolo dirigere ha apprezzato la forma fisica e la ferrea applicazione del regolamento. “Gli anni trascorsi nell'Associazione Italiana Arbitri sono stati basilari per la mia crescita – aggiunge – e sono consapevole che importante è stato il viaggio all'interno di tale contesto e non la meta”.

Apprezza ancora oggi gli aspetti dell'associazionismo degli arbitri che creano un forte legame con le sezioni di appartenenza, dove si vedono crescere i giovani direttori di gara, con una cura e una dedizione che entusiasma e unisce chiunque si avvicini a questo mondo. “In tutti i settori – conclude Riccardo Galletta – mantenere sempre l'umiltà è un requisito fondamentale per chi ha responsabilità, ti aiuta a non sbagliare, o quanto meno a errare il meno possibile”.

# LE TENDINOPATIE : patologia insidiosa

Il dolore al tendine, specialmente nell'Achille e nel tendine rotuleo, noto come tendinopatia, è molto comune nella popolazione arbitrale. I disturbi del tendine possono verificarsi anche in individui fisicamente inattivi. Di conseguenza, sembra che l'attività fisica non sia sempre direttamente associata all'istopatologia e che l'esercizio fisico possa essere più importante per provocare i sintomi piuttosto che essere la causa della lesione.

La nomenclatura utilizzata per il dolore cronico nel tendine è confusa. Fino a poco tempo fa si pensava che l'Achille cronico e il dolore rotuleo coinvolgesse l'infiammazione e che il termine "tendinite" fosse ampiamente usato. Studi istologici hanno dimostrato che non ci sono segni di infiammazione delle prostaglandine e, di conseguenza, il termine "tendinopatia" viene ora utilizzato per descrivere un tendine doloroso. L'infiammazione dell'involucro esterno del tendine può tuttavia verificarsi e viene chiamata para-tendinite.

Le tendinopatie non sono una patologia facile da trattare. Al momento, ci sono molte teorie che hanno cercato di spiegare l'origine del dolore. È stato dimostrato che il trattamento conservativo con esercizi eccentrici (con o senza dolore) offre risultati molto buoni a breve e medio termine nei pazienti con tendinosi. Ci sono anche una vasta gamma di altri trattamenti descritti in letteratura. Nella "tendinopatia reattiva", questo termine si riferisce a un sovraccarico acuto del tendine che causa ispessimento e dolore al tendine. È più comune nel giovane atleta e viene prodotto attraverso l'aumento del carico di allenamento o l'inizio della formazione se precedentemente sedentario. Gli studi di imaging in questo momento mostrano un gonfiore fusiforme lieve. Il trattamento proposto è un periodo di riposo relativo e analgesia.

Ciò comporta un peggioramento della patologia tendinea con rottura della matrice tendinea. È probabile che i sintomi siano stati presenti più a lungo. Potrebbe essere possibile vedere alcune aree ipoecogene o neovascolarità all'interno del tendine sugli ultrasuoni. Questo stadio si verifica generalmente dopo che i sintomi sono stati presenti per un periodo prolungato. È più comune negli atleti più anziani, come

l'atleta ricreativo descritto sopra. I cambiamenti del tendine, inclusa la neovascolarità e le regioni ipoecogene, sono comuni durante questa fase. Questi pazienti sono probabilmente trattati meglio con un rinforzo eccentrico aggressivo. (Revisiting the continuum model of tendon pathology: what is its merit in clinical practice and research? J L Cook, E Rio, [...], and S I Docking J L Cook, E Rio, [...], and S I Docking Br J Sports Med. 2016 Oct; 50(19): 1187-1191. Published online 2016 Apr 28. doi: 10.1136/bjsports-2015-095422)

## Fattori intrinseci

I seguenti fattori intrinseci dovrebbero essere considerati quando si prende una storia (e si esegue un esame). Il problema biomeccanico più comune è l'iperpronazione del piede. Altri disordini biomeccanici determinanti nell'aspetto delle tendinopatie sono la torsione laterale della tibia, il varismo tibiale, il piede cavo e la dissimmetria degli arti inferiori. Il sesso è anche considerato un fattore predisponente - le donne sono più inclini a soffrire di tendinopatie. Ciò potrebbe essere dovuto a una ridotta capacità di assorbire impatti ripetuti, squilibri ormonali o carenze nutrizionali. Essere sovrappeso è anche un fattore di rischio intrinseco per la sofferenza delle tendinopatie. Fattori estrinseci

Questo è spesso un contributo importante nel calcio d'élite. Una scarsa pianificazione dei programmi di allenamento o una progressione del carico troppo rapida potrebbero essere un contributo. Ad esempio, un atleta può essere a rischio durante la pre Stagione o quando torna da un infortunio a lungo termine. Il tipo di superficie di allenamento gioca un ruolo considerevole. Prendere una cronologia degli esercizi è essenziale.

## Diagnostica

La diagnosi della maggior parte delle cause di tendinopatia è basata principalmente sulla storia e sull'esame clinico. Nella maggior parte dei casi, il tendine è facilmente palpabile. L'esplorazione fisica rivela normalmente un'area più sensibile del tendine con dolore durante l'attività portante. Allo stesso modo, c'è anche una perdita di volume muscolare e



forza causata dall'inibizione del riflesso (protezione dal dolore). Una valutazione dei vari fattori di rischio biomeccanici è importante. Come accennato in precedenza, il problema più comune è l'iperpronazione del piede. Di conseguenza, una valutazione della lassità legamentosa del piede medio o della debolezza del muscolo del polpaccio è importante nella tendinopatia di Achille. Altre questioni biomeccaniche che dovrebbero essere valutate in questa condizione includono tibia laterale tibiale, varismo tibiale, piede cavo e asimmetria degli arti inferiori.

#### Raggi X

Sebbene non sia un test vitale per la valutazione delle strutture tendinee, i raggi X possono aiutare a escludere un'altra patologia come i tumori ossei o la calcificazione dei tessuti molli. La radiografia può anche dimostrare fattori predisponenti come la tendinopatia calcifica, la posizione della rotula e dimostrare una sindrome da esostosi calcaneare.

#### Ecografia

È il test più utilizzato al momento a causa della sua affidabilità e facilità. Questa modalità fornisce una buona immagine della condizione delle fibre di collagene, così come i nuovi vasi attorno al tendine. Uno dei principali vantaggi dell'ecografia è che si tratta di un'esplorazione dinamica che può integrare l'esame clinico. Fornisce quindi informazioni utili sulla funzione del tendine. L'ecografia dei tendini richiede esperienza ed è dipendente dall'operatore. L'Ecodoppler possono anche identificare neovascolarità - oltre ai cambiamenti strutturali caratteristici della tendinopatia.<sup>5</sup>

La risonanza magnetica è meno utilizzata per la valutazione della tendinopatia ma può fornire informazioni considerevoli. Il principale vantaggio di questa

modalità è che fornisce dati sulle condizioni delle altre strutture articolari ed è vitale per la diagnosi differenziale. Il vantaggio principale di RM rispetto all'ecografia è che fornisce un'immagine riproducibile del tendine e da più angolazioni.

#### Trattamento

**Allenamento eccentrico** L'esercizio eccentrico sembra essere uno dei trattamenti più efficaci e ampiamente utilizzati per la tendinopatia stabilita. La sua efficacia nei giovani pazienti atletici è stata dimostrata in un numero di tendini compreso il tendine di Achille e il tendine rotuleo. La sua efficacia in pazienti più anziani e più sedentari è meno chiara. Ci sono una serie di importanti considerazioni che devono essere spiegate al paziente: Questi esercizi sono spesso dolorosi - e questo è normale. L'atleta deve fare un gran numero di esercizi ogni giorno - tra 90-180 ripetizioni. L'atleta deve continuare a fare l'esercizio per un minimo di tre mesi. Questo è generalmente un buon punto di partenza per la maggior parte degli atleti che presentano più dolore cronico al tendine (decremento o degenerazione dei tendini). **Esercizio isometrico** Attualmente c'è molto interesse nell'uso dell'esercizio isometrico per gestire il dolore nella tendinopatia. Alcuni studi preliminari hanno dimostrato che le normali prese isometriche possono ridurre il dolore associato alla tendinopatia. Possono essere un utile intervento pre-gara e possono anche consentire a quelli con dolore più significativo di rimanere mobili.

Il destrosio iperosmolare è stato usato per anni come parte dei trattamenti di proloterapia per il dolore muscoloscheletrico cronico. La proloterapia è una tecnica in cui viene iniettata una piccola quantità di soluzione irritante attorno all'inserzione

del tendine o del legamento. Si ipotizza che il destrosio induca un processo infiammatorio che favorisca la produzione di fattori di crescita e favorisca la proliferazione dei fibroblasti e aumenti la produzione di matrice extracellulare. Sono necessari ulteriori dati da studi controllati e randomizzati prima che questo trattamento possa essere raccomandato. La sclerosi con polidocanolo si è dimostrata efficace nel ridurre il dolore, presumibilmente riducendo la neovascolarizzazione e l'innervazione sensoriale che accompagnano lo stesso. Il periodo stabilito per la riabilitazione dopo aver ricevuto un'infiltrazione di sclerosante comprende da uno a tre giorni di riposo. Ci vogliono due settimane prima che l'atleta possa caricare il tendine normalmente. Al momento, questa tecnica può essere considerata sperimentale per due motivi: la procedura è tecnicamente impegnativa e randomizzata e gli studi controllati non sono stati pubblicati. L'uso di sangue autologo e preparati piastrinici per trattare la tendinopatia è diventato molto popolare. È stato riportato che questo può promuovere il processo di guarigione attraverso la rigenerazione del collagene e la stimolazione dell'angiogenesi ben ordinata. La letteratura, finora, non è riuscita a dimostrare che questi trattamenti siano efficaci nelle patologie tendinee croniche. Vi è anche un importante interesse di ricerca nel ruolo che le cellule

staminali potrebbero svolgere nel trattamento delle lesioni dei tendini. Questo non è un trattamento ampiamente utilizzato al momento.

Negli ultimi anni sono state descritte iniezioni di volumi tra 20 e 50 ml di una combinazione di bupivacaina, idrocortisone e soluzione salina come trattamento per diverse tendinopatie. Sia per l'Achille che per la patologia rotulea, gli autori suggeriscono che l'iniezione di questi volumi produce un "effetto meccanismo locale" che distrugge la neovascolarizzazione, danneggiando anche le innervazioni accompagnatorie sia attraverso il traumatismo diretto che l'ischemia, che provoca un immediato miglioramento nel paziente e permette l'inizio dell'eccentrico esercizio.

Il periodo stabilito per la riabilitazione dopo aver ricevuto un'infiltrazione di volume elevato comprende da uno a tre giorni di riposo. Non sarà fino alla seconda settimana che il carico massimo può essere applicato a livello del tendine. Al momento, questa tecnica potrebbe essere considerata sperimentale per due motivi: la procedura è tecnicamente impegnativa e randomizzata e gli studi controllati non sono stati pubblicati.

**Dott. Matthew G. Donadu, PharmD**  
**Componente Modulo Biomedico**  
**Settore Tecnico Arbitrale**

# NEUROBIOLOGIA E CERVELLO EMOTIVO

di Eva Iorio\*

**C**osa accade nel nostro cervello quando proviamo emozioni? Gli animali provano emozioni? Le esperienze traumatiche nella prima infanzia possono influenzare il comportamento adulto, anche se non ne rimane traccia nella memoria? "Il cervello emotivo" risponde a tutte queste domande e ci spiega anche che le emozioni esistono come parte di un complesso sistema neurale che si è evoluto per permetterci di sopravvivere.

Le emozioni rappresentano un elemento fondamentale dello sport ed un fattore critico potenzialmente in grado di accrescere o ostacolare la prestazione.

Lo studioso che si è dedicato maggiormente allo studio delle emozioni e delle relative espressioni facciali è stato Paul Ekman psicologo statunitense che le ha divise in due tipi emozioni primarie e secondarie in questo articolo parleremo soltanto di quelle primarie o emozioni di base esse sono:

1. Rabbia, generata dalla frustrazione che si può manifestare attraverso l'aggressività;
2. Paura, emozione dominata dall'istinto che ha come obiettivo la sopravvivenza del soggetto ad una situazione pericolosa;
3. Tristezza, si origina a seguito di una perdita o da uno scopo non raggiunto;
4. Gioia, stato d'animo positivo di chi ritiene soddisfatti tutti i propri desideri;
5. Sorpresa, si origina da un evento inaspettato, seguito da paura o gioia;
6. Disprezzo, sentimento e atteggiamento di totale mancanza di stima e disdegnato rifiuto verso persone o cose, considerate prive di dignità morale o intellettuale;
7. Disgusto, risposta repulsiva caratterizzata da un'espressione facciale specifica.

La Gioia fa parte delle sette emozioni di base individuate da Paul Ekman e differenziate dalle altre, si tratta dell'unica emozione positiva rilevata nello studio condotto dallo psicologo statunitense.

La gioia è un stato emotivo che sembra essere estremamente collegato ad alcune caratteristiche della personalità di un individuo: chi è tendenzialmente estroverso e fiducioso in se stesso, secondo alcuni scienziati, è portato a sperimentare con più frequenza quest'emozione. Si riscontrano cambiamenti e diversità a livello fisiologico, oltre che cognitivo, l'organismo infatti si attiva, aumentando leggermente la frequenza cardiaca, portando un'irregolarità nella respirazione e aumentando il tono muscolare.

Come suggerito da alcune ricerche i processi emozionali possono regolare, sostenere l'azione sportiva ma anche disturbarla e persino bloccarla. A livello cerebrale alcuni esperimenti hanno dimostrato che, in risposta a stimoli piacevoli, come per esempio immagini, ricordi, sane competizioni, i gangli della base subiscono un'attivazione particolare. Inoltre, all'esposizione a stimoli vocali gioiosi, il giro temporale mediale destro – sinistro e il giro frontale inferiore destro, il circuito cerebrale specifico composto dall'insula sinistra, amigdala e ippocampo sinistri con la porzione rostrale della corteccia cingolata anteriore sembrano essere maggiormente sollecitati. Alcune aree cerebrali sopracitate inoltre risultano coinvolte anche nella predisposizione all'ottimismo.

Ma vediamo qual è il ruolo dell'adrenalina nelle emozioni: l'adrenalina o epinefrina è un ormone e neurotrasmettitore principale del nostro sistema nervoso simpatico con la funzione di regolare l'attività di organi e tessuti. In caso di attività fisica paura, stress,

ansia rumori improvvisi ecc., l'adrenalina rilasciata nel corpo aumenta la frequenza cardiaca e le prestazioni del nostro organismo: viene prodotta in presenza di particolari stati emotivi. L'adrenalina aumenta quando una persona è sotto stress, ed è in grado di produrre energia folle temporaneamente, produce come effetto una spinta estrema di forza e vivacità, aiutando il nostro organismo ad affrontare situazioni di stress psicofisico. La scarica di adrenalina è una risposta naturale nel corso di una condizione di stress (lo stress è una reazione fisiologica del nostro organismo a una situazione di rischio o minaccia).

I sintomi dovuti ad accumulo di stress sono:

- tachicardia
- insonnia
- disturbi digestivi
- facile irritabilità
- mal di testa
- mancanza di concentrazione
- vertigini
- rabbia estrema
- ansia e paura del fallimento
- crisi di pianto
- confusione

Il blackout in campo quando il cervello va in tilt... solitamente in questi momenti all'interno del nostro corpo si scatena il caos cioè:

Corpo = Macchina

Cervello = Centralina

partono input differenti e anche sostanze neurochimiche differenti e il comportamento in campo sarà condizionato inevitabilmente da questo caos perché siamo "fatti" di chimica.

-Attivazione Fisiologica si divide in: motoria (attacco e fuga), vegetativa e sensoria (freddo, aumento della frequenza cardiaca, modificazione del ritmo respiratorio).

-Attivazione Espressiva: fronte e sopracciglia, occhi spalancati, sguardo fisso immobile, bocca aperta, corpo auto contatto delle mani con qualche parte del corpo, modifiche nel tono della voce.

-Attivazione Psicologica e Comportamentale: la sorpresa è positiva tendenzialmente, ma per un arbitro durante una gara non lo è mai, forte e con un grado di attivazione molto alto, la sorpresa è un evento al quale non eravamo preparati, il cuore batte forte e noi ci sentiamo quasi sospesi. È uno stato emotivo che insorge, quando interviene un evento inaspettato o contrario all'aspettativa. Tale emozione causa un improvviso cambiamento della direzione dell'attività, portando spesso l'arbitro a commettere errori.

*\*psicologa dello sport*



# SCEGLI DI AVERE PIÙ SCELTA.

**Scegli di individuare le migliori soluzioni** per ogni tua esigenza, contando sulla personalizzazione e la flessibilità che da sempre ci contraddistinguono.

**Scegli l'affidabilità e la qualità** del servizio unito allo spirito di innovazione.

**Scegli un Gruppo solido e indipendente.**

Scegliere Eurovita significa dare **il giusto valore alle tue prospettive** di investimento, risparmio, previdenza e protezione.

# EUROVITA

Valore alle tue prospettive